

ART MARKET TRENDS 2011

TENDENZE DEL MERCATO DELL'ARTE

ANALISI DELL'ANNO SUL MERCATO DELL'ARTE

TOP 10 DEGLI ARTISTI

11 NUMERI PER IL 2011

I GRANDI COMMENTATORI MONDIALI DEL MERCATO DELL'ARTE

L'ANNO DELL'AMCI

2011 IN 140 CARATTERI

TOP 100 DELLE VENDITE ALL'ASTA

TOP 500 DEGLI ARTISTI

artprice.com

INDICE

Editoriale	pagina 5
Un mercato di fascia alta impermeabile alla crisi	pagina 7
Un nuovo anno record	pagina 8
Le forze dominanti	pagina 9
L'arte moderna: fulcro del mercato	pagina 12
Il meglio dell'arte antica	pagina 14
Arte contemporanea	pagina 15
Mutazione strutturale: il mercato nell'era di Internet	pagina 17
Top 10 degli artisti	pagina 18
11 numeri per il 2011	pagina 23
I grandi commentatori mondiali del mercato dell'arte	pagina 25
L'anno dell'AMCI - 2011	pagina 28
2011 in 140 caratteri: l'anno visto da @artpricedotcom	pagina 31
Top 100 delle vendite all'asta nel 2011	pagina 34
Top 500 degli artisti per giro d'affari nel 2011	pagina 36

Editoriale

Mentre le vecchie economie soffrono, la crescita aumenta per i paesi del BRICS. Quali sono i paesi del BRICS? Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica, che hanno tutti registrato una crescita molto più forte rispetto ai paesi sviluppati, per non parlare del formidabile assalto cinese che ha profondamente modificato la geografia del mercato dell'arte, secondo Thierry Ehrmann, CEO e fondatore di Artprice, leader mondiale dell'informazione sul mercato dell'Arte. Non solo: a Singapore, Pechino e Hong Kong, gli esponenti politici sono assolutamente consapevoli dell'enorme potenziale economico che l'arte rappresenta per il loro paese o per la loro città. In questi luoghi, pertanto, i governi sostengono decisamente i grandi eventi culturali, tra cui i saloni d'arte contemporanea. Oltre alla

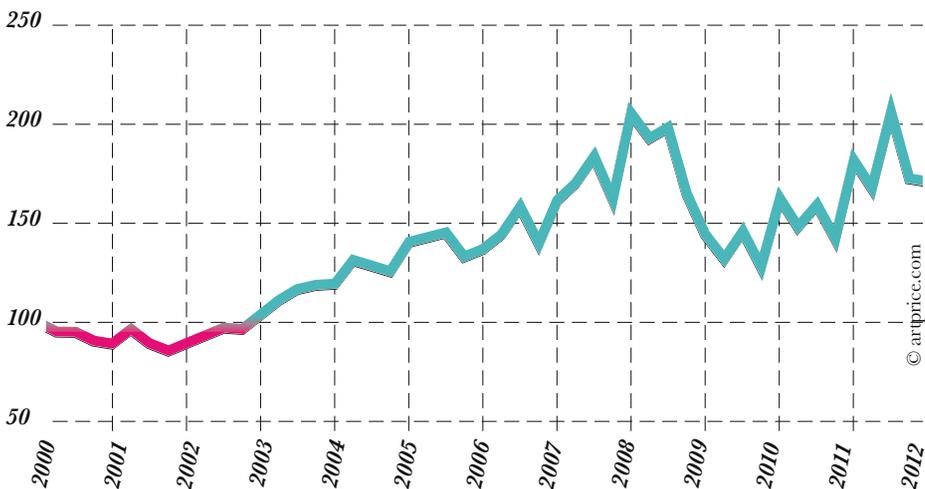


Thierry Ehrmann

Cina, dove l'incremento del volume d'affari per le vendite all'asta di opere d'arte è stato pari al 49%, ci sono stati anche altri paesi asiatici particolarmente dinamici: ad esempio Singapore (+22%) o l'Indonesia (+39%). Questa crescita è sostenuta dall'ingresso in scena di nuovi collezionisti estremamente facoltosi e di un numero crescente di fondi d'investimento nell'arte. Di fatto, il mercato asiatico è diventato il mercato di fascia più alta a livello mondiale. Ad esempio, il 12,1% delle opere vendute in Asia, ha registrato prezzi compresi tra 100.000 \$ e 1 m\$, a fronte del 2,2% del resto del mondo, per quanto riguarda questa fascia di prezzo. La Cina, prima potenza sia asiatica che mondiale per la vendita d'opere d'arte, sorprende sia per la sua forza d'urto, sia per la sua indipendenza. È in questo paese, infatti, che sono state battute le aste più ricche (774 aste milionarie registrate nel 2011 in Cina, a fronte delle 426 degli Stati Uniti o delle 377 del Regno Unito), il più delle volte nelle sale d'asta di Pechino o Hong Kong. Anche volendo privare la Cina del dinamismo generato dalle vendite di Christie's e Sotheby's a Hong Kong, il

Andamento dei prezzi delle opere d'arte

Base 100 \$ nel 2000

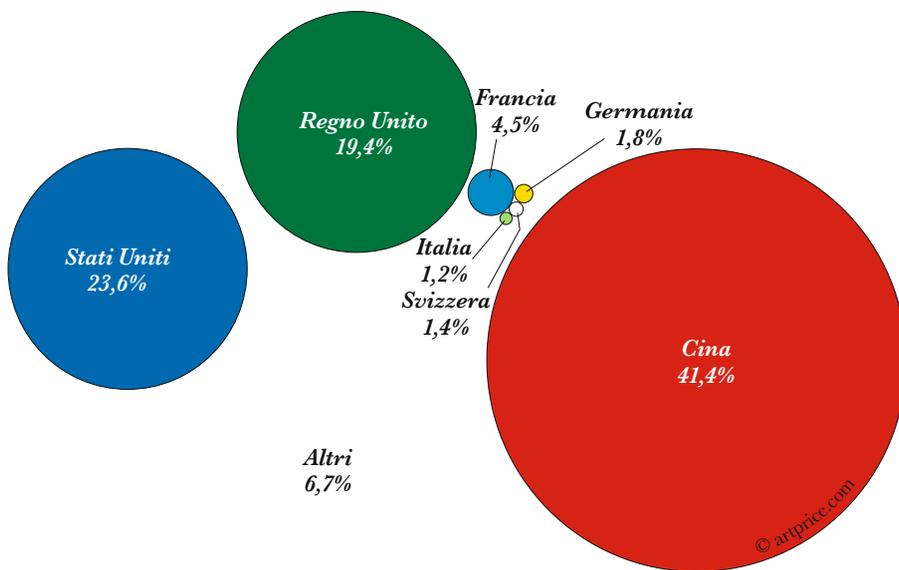


colosso asiatico resterebbe il primo mercato mondiale senza problemi!

A livello mondiale, al termine del 2011 la vendita di opere d'arte ha registrato un aumento del 21% rispetto al 2010. Tutti i settori creativi hanno registrato una crescita in termini di giro d'affari. Rispetto al 2010, l'arte moderna guadagna 1,2 miliardi di dollari, l'arte del dopoguerra 372 m\$, l'arte contemporanea 291 m\$, l'arte antica 124 m\$ e le creazioni del XIX secolo registrano un aumento di 43 m\$. Per giunta, la bulimia d'acquisto non ha relegato nessun mezzo espressivo in secondo piano. Rispetto al 2010, le vendite di dipinti, sculture, fotografie, disegni e, addirittura, stampe sono state superiori. Sostenuto dal boom delle quotazioni dei maestri cinesi sia antichi che moderni, il disegno ha, d'altro canto, raggiunto vette inimmaginabili, con un aumento del fatturato anno su anno pari a 1,318 miliardi di dollari.

Proventi delle vendite all'asta pubbliche Fine Art nel 2011

Distribuzione per paese



Il rapporto annuale sul mercato dell'arte di Artprice, stilato sulla base dei dati relativi a 6,3 milioni di aste battute da 4.500 case, mette a fuoco il formidabile impulso impresso dal mercato cinese al mercato dell'arte nel suo complesso. In queste *Tendenze del mercato dell'arte 2011* verranno presentate analisi macroeconomiche e microeconomiche, con le principali chiavi d'interpretazione necessarie per comprendere l'evoluzione annua del mercato delle vendite all'asta. In questa pubblicazione si fa il punto della situazione per le principali tendenze del mercato, analizzate sull'intero arco dell'anno da ArtMarketInsight, l'agenzia di stampa di Artprice, e dal reparto di econometria della società. Per completare questa valutazione oggettiva del mercato dell'arte, condotta sulla base delle aste tenute durante l'anno in tutto il mondo¹, Artprice propone anche classifiche originali, come la Top 500 degli artisti (per fatturato) o quella delle 100 vendite d'asta più ricche dell'anno.

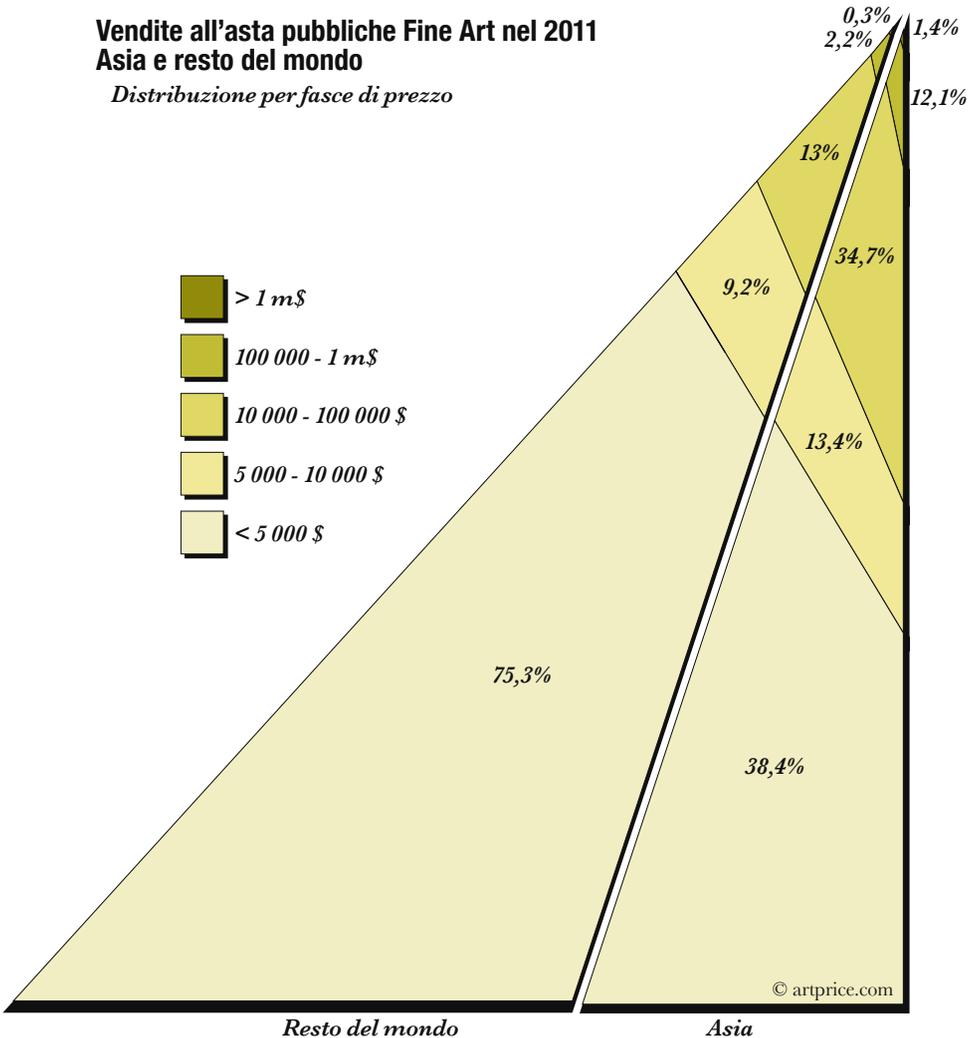
¹ Belle arti: stampa, fotografia, pittura, disegno, scultura e installazione.

Un mercato di fascia alta impermeabile alla crisi

Dopo che la crisi dei mutui subprime ha lasciato il campo a quella del debito sovrano, il bilancio economico dell'anno 2011 è particolarmente grave per l'emisfero occidentale, caratterizzato dagli spaventosi tassi di indebitamento di Grecia, Italia, Spagna, Portogallo o Regno Unito, dalla destabilizzazione dell'unione monetaria europea o ancora dal declassamento del debito pubblico degli Stati Uniti. Proprio il declassamento dei titoli di stato statunitensi da parte dell'agenzia Standard & Poor's, avvenuto quest'anno, ha infranto un tabù, mettendo la parola fine a un capitolo, quello del modello americano, che era stato aperto nel lontano 1945. La crisi del debito pubblico e la politica del rigore hanno avuto ripercussioni catastrofiche. Dopo l'estate, la recessione culturale in Europa ha portato, in particolare, ai tagli dei fondi destinati alla cultura e alle sovvenzioni. Il Regno Unito, ad esempio, ha ridotto le proprie risorse del 30% tra il 2010 e il settembre 2011.

Vendite all'asta pubbliche Fine Art nel 2011 Asia e resto del mondo

Distribuzione per fasce di prezzo



Sicuramente, questo contesto poco salutare ha avuto ripercussioni negative anche sul mercato dell'arte. In Europa numerose gallerie hanno vissuto momenti difficili e alcune hanno dovuto chiudere i battenti. Da un punto di vista globale, gli operatori del mercato dell'arte hanno vissuto una vera e propria crisi di fiducia in seguito al tracollo degli indicatori finanziari. Tra la fine di luglio e la fine di settembre, quando l'S&P 500 ha avuto dei cedimenti vertiginosi (perdita del 17% tra il 21 luglio e il 22 agosto, poi del 5% in settembre), l'Art Market Confidence Index (AMCI), l'indice di fiducia di Artprice dedicato al mercato dell'arte, è sceso sotto allo zero per la prima volta dal primo trimestre 2009. Le preoccupazioni correlate all'evoluzione dell'economia hanno quindi fatto vacillare la fiducia nella capacità di resistenza del mercato dell'arte. Questa contaminazione ansiogena aspettava solo un segnale forte da parte del mercato per essere spazzata via e la fiducia ha subito un rilancio a partire dal mese di ottobre grazie al successo dei grandi saloni d'arte contemporanea (Frieze a Londra e Fiac a Parigi) e, soprattutto, grazie ai risultati mozzafiato delle vendite pubbliche del secondo semestre.

Mentre l'Europa analizzava le proprie debolezze e gli economisti europei studiavano l'ipotesi di uno smantellamento dell'unione monetaria, il mercato dell'arte era al culmine, anche in Europa. Parallelamente, New York è rimasta una piazzaforte del commercio dell'arte, in particolare dell'arte contemporanea, grazie anche alla caduta libera del dollaro che ha prodotto un effetto calamita sugli acquirenti europei e asiatici.

La crisi del debito, unitamente all'agitazione dei mercati finanziari, ha stancato gli investitori che hanno preferito ripiegare sull'arte come bene rifugio¹.

Un nuovo anno record

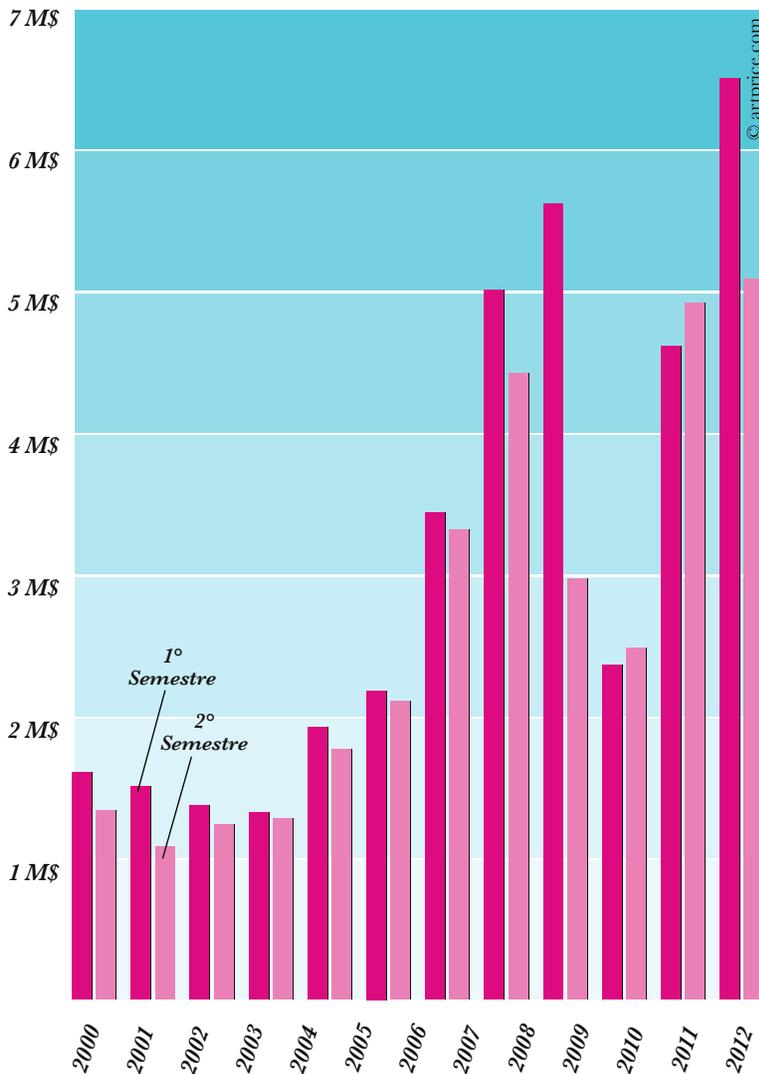
Non ce ne voglia la crisi dell'Occidente, ma le vendite di opere d'arte non sono mai andate così bene come nel 2011, con 11,57 miliardi di dollari annuali, vale a dire 2 M\$ in più rispetto al 2010, anno che aveva già registrato il migliore risultato del decennio. Questo incremento non è ascrivibile unicamente al mercato cinese, che ha registrato un rialzo del 49% rispetto al 2010, ma a una crescita globale, anche in Europa. Di fatto, i paesi europei leader nel settore delle aste hanno visto migliorare i propri risultati: il Regno Unito con un +24% (dagli 1,81 M\$ del 2010 ai 2,24 M\$ del 2011), la Francia con un +9% (dai 478 m\$ del 2010 ai 521 m\$ del 2011) e la Germania con un +23% (dai 174 m\$ del 2010 ai 213,9 m\$ del 2011). Nella Top 5 delle piazze mondiali, solo gli Stati Uniti segnano una flessione del 3% rispetto al 2010, con un vendite in calo a 2,72 M\$.

Nel 2011, il mercato di fascia molto alta ha dimostrato una salute fuori del comune. Non meno di 1.675 opere d'arte hanno superato la soglia del milione di dollari (e fra queste, 59 sono state vendute per oltre 10 milioni), pari a un aumento del 32% delle aste milionarie rispetto al 2010 e del 493% rispetto all'inizio del decennio! Non sorprende rilevare che la maggior quantità di opere d'arte aggiudicate per più di un milione di dollari, vale a dire 774, siano state vendute in Cina. Il numero d'aste milionarie registrate a Hong Kong, ad esempio, è il doppio di tutta l'Eurozona! Altra prova di questa salute di ferro: 12.400 nuovi record di artisti hanno costellato l'anno, escludendo le prime aggiudicazioni.

¹ Vi sono alcuni investitori che parlano ormai di «SWAG», acronimo formato dalle parole inglesi Silver, Wine, Art, Gold, ovvero argento, vino, arte e oro.

Proventi delle vendite all'asta pubbliche Fine Art

Distribuzione per semestre (2000 – 2011)



Le forze dominanti

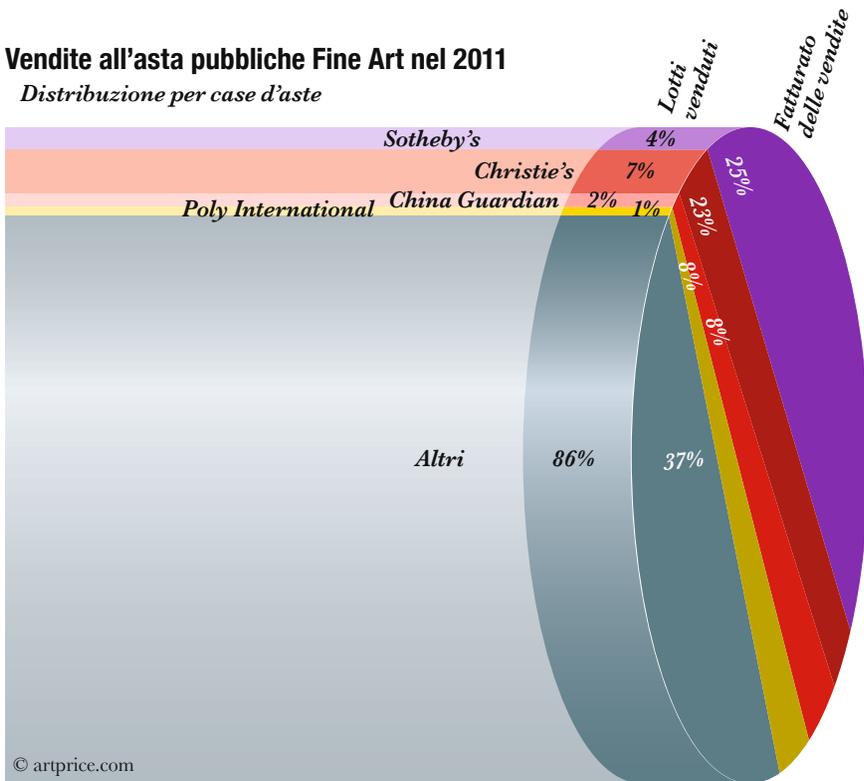
I risultati dell'anno 2011 hanno confermato la dominazione cinese sul mercato dell'arte e la salute economica dei collezionisti asiatici che spingono il livello dei prezzi a livelli più elevati che in qualsiasi altra parte del mondo. Per il secondo anno consecutivo nella storia, infatti, la Cina si è imposta al primo posto del mercato mondiale per la vendita di opere d'arte, sebbene le transazioni realizzate in loco rappresentino solo il 10,8% del volume mondiale, a fronte del 15% circa delle operazioni di compravendita realizzate negli Stati Uniti e del 16% delle operazioni realizzate in Francia. Attualmente, la densità di opere vendute in Cina equivale

a quella del Regno Unito, con una differenza: il giro d'affari cinese è più che doppio, e con ampio margine, rispetto a quello del paese europeo (Cina: 4,79 M\$, Regno Unito: 2,24 M \$).

Considerato che il 41,4% del giro d'affari mondiale viene realizzato in Cina, non stupisce che fra i dieci artisti più quotati del mondo, sei siano cinesi¹ e che fra le dieci città più performanti, cinque si trovino in Cina. La Cina scala ulteriormente le classifiche dei mercati a danno degli Stati Uniti, i cui 2,72 M\$ realizzati nel 2011 rappresentano il 23,5% del volume mondiale, a fronte del 29,5% ottenuto nel 2010. Il Regno Unito conserva la terza posizione con 2,24 M\$ e il 19,3% del volume mondiale mentre la Francia si conferma al quarto posto con 521 m\$, perdendo tuttavia ulteriore competitività davanti a un mercato di fascia sempre più elevata. Le vendite d'arte in Francia rappresentano il 4,5% del mercato mondiale, quando nel 2010 costituivano il 5%, e questo nonostante il numero di vendite sia aumentato. Parigi, capitale delle aste francesi, è solo in quinta posizione, a notevole distanza da Hong Kong (che impone un mercato di fascia molto alta) e incalzata da Shanghai.

Vendite all'asta pubbliche Fine Art nel 2011

Distribuzione per case d'aste



Per quanto riguarda le case d'asta, Christie's e Sotheby's fanno sempre la parte del leone, accaparrandosi quasi la metà del giro d'affari mondiale. Queste due società riscuotono i loro principali successi tra New York e Londra e, per ogni-

¹ Zhang Daqian, Qi Baishi, Xu Beihong, Wu Guanzhong, Fu Baoshi e Li Keran. Vd. Top 10.

na, Hong Kong è diventata la terza piazzaforte per la vendita d'opere d'arte¹. Se Londra e New York non hanno perduto nulla della loro aura o della loro vitalità, hanno comunque perso una quota di mercato. Questo, tuttavia, non a causa di una flessione delle vendite, ma a causa della maggiore aggressività delle case d'asta asiatiche. E se nel 2011 le forze congiunte di Christie's e Sotheby's rappresentano indubbiamente il 47% delle vendite mondiali, è anche vero che le due società hanno perduto terreno rispetto ai primi anni del millennio, quando insieme generavano oltre il 73% dei ricavi mondiali.

La redistribuzione di forze a cui abbiamo assistito in questi ultimi anni nasce dai rivolgimenti economici e culturali dei colossi demografici asiatici. Fino alla fine del XX secolo, l'onnipotenza del mercato dell'arte europeo e americano posava su una tradizione secolare, quella del collezionismo d'arte, in particolare il collezionismo di artisti contemporanei. Diversa è la situazione in Asia, specialmente in Cina, dove la sete di collezionismo è un fenomeno molto recente che ha preso un vero slancio negli anni Novanta. È stato solo in quel periodo che le case d'asta cinesi hanno iniziato a offrire vendite specializzate in pittura e scultura. Ad aprire le danze fu China Guardian, nel 1994 (prima vendita di quadri e di sculture). Oggi questa società è al terzo posto a livello mondiale, con vendite per 901,8 m\$² e una quota del 7,79% del mercato mondiale, nonostante il volume delle operazioni di compravendita costituisca solo il 2%. China Guardian, che ha sede a Pechino, può vantarsi di aver battuto l'asta d'arte più ricca del 2011. Il 22 maggio 2011, infatti, batteva un'opera di Qi Baishi per 370 milioni di yuan (pari a 57,2 m\$) a fronte di una stima iniziale di 88 milioni di yuan (*Eagle Standing on Pine Tree; Four-Character Couplet in Seal Script*). In quell'occasione, Qi Baishi stabiliva il record mondiale per un'opera d'arte moderna cinese.

A Pechino, le case d'asta concorrenti di China Guardian sono Poly International, al quarto posto nel mercato mondiale (con vendite per 901,6 m\$ nel 2011), Beijing Council, al quinto posto mondiale (con 298 m\$, pari al 2,58 % delle operazioni di compravendita) e Beijing Hanhai, al settimo posto, dietro a de Pury & Company. È a Pechino, però, che attualmente il mercato è più vivace che altrove, con vendite annuali per oltre 3,17 M\$, vale a dire oltre il 27% del fatturato mondiale. New York e Londra sono separate da un gap di soli 380 m\$³ mentre Hong Kong sale in quarta posizione con 796 m\$, pari a quasi il 7% del fatturato mondiale per la vendita di opere d'arte.

Sotheby's conferma la propria posizione leader tra le case d'asta attive a Hong Kong (con vendite per oltre 405 m\$ nel 2011), superando in particolare Christie's (341 m\$), Asian Art Auction Alliance, Larasati, Chinese Paintings & Art Auctioneer, Sino Art Auctioneers Ltd o ancora Sanobocho Art Auction.

Rispetto a Pechino, Hong Kong è diventata il centro asiatico più attraente per i grandi operatori del mercato dell'arte. Questo porto franco presenta numerosi punti di forza per il commercio dell'arte: non applica nessuna imposta né sull'importazione né sull'esportazione delle opere d'arte, pratica largamente il segreto bancario, offre una regolamentazione più liberale rispetto a Pechino e a Shanghai e dispone di una posizione strategica che le consente di estendere la propria influenza con grande facilità in tutta la regione del Pacifico sudorientale, agevolando le visite di collezionisti australiani, coreani, taiwanesi o giapponesi. A Hong

¹ Nel 2011, Christie ha venduto 341 m\$ d'opere d'arte a Hong Kong e 1,126 M\$ a New York. Sotheby's ha registrato vendite per 405 m\$ a Hong Kong e 1,237 M\$ a New York.

² Cifra riferita unicamente alle belle arti per l'anno 2011.

³ Nel 2011, le vendite di belle arti a New York sono state pari a 2,593 M\$ mentre a Londra sono state di 2,214 M\$.

Kong c'è la calca delle gallerie occidentali: all'inizio del 2011, la galleria Gagosian ha inaugurato uno spazio proprio a Hong Kong con una mostra di Damien Hirst, dopodiché anche Edouard Malingue ha aperto una galleria qui, mentre White Cube, Emmanuel Perrotin e Artprice si preparano ad arrivare in forze.

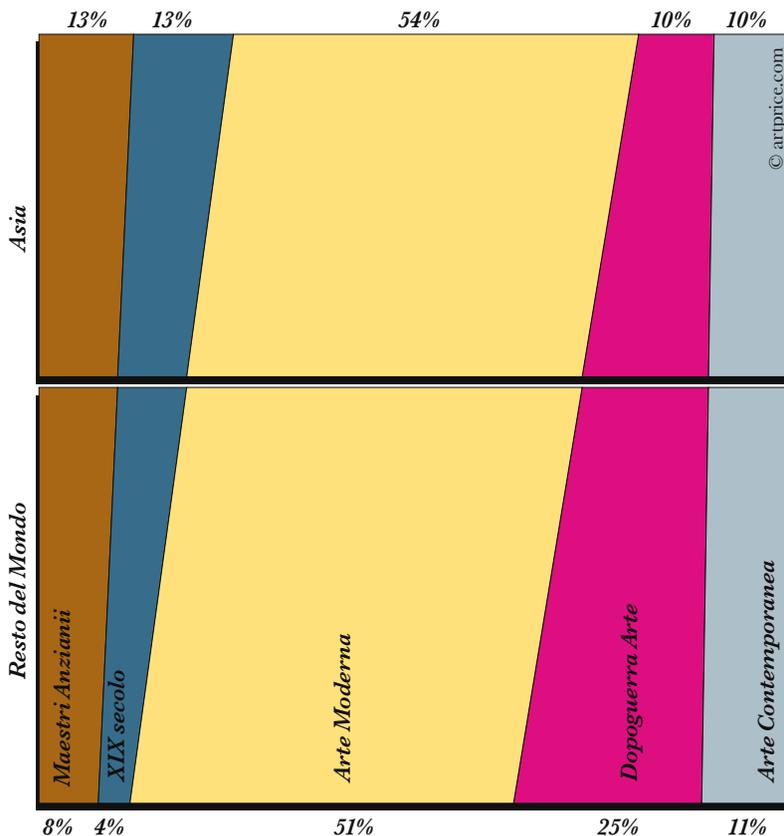
Dietro a Pechino e a Hong Kong, tre città cinesi si sono classificate nella Top 10 delle piazze mondiali: Shanghai (con vendite per 374 m\$ nel 2011), Hangzhou (185 m\$) e Jinan (116 m\$).

L'arte moderna: fulcro del mercato

L'arte moderna è il cuore del mercato mondiale. Si tratta del segmento più denso (le vendite d'opere moderne sono dieci volte le vendite delle opere antiche) e più redditizio. Il 2011 è stato l'anno migliore del decennio per la vendita di opere moderne: la domanda è stata infatti particolarmente elevata (oltre 164.000 opere vendute, il record decennale) e il volume d'affari eccezionale, pari 6,067 M\$, ovvero il 52,4% del fatturato mondiale (tutti i periodi creativi combinati). Il fatturato del 2011, quindi, ha superato di 1,218 M\$ quello del 2010, che era già stato un anno record!

Vendite all'asta pubbliche Fine Art nel 2011 - Asia e resto del mondo

Distribuzione per periodo



Ancora una volta, a fare la differenza è la Cina. Prima piazza per la vendita di opere antiche e del dopoguerra, il colosso asiatico supera di molte lunghezze il resto del mondo anche per l'arte moderna. La Cina rappresenta ormai quasi la metà del mercato d'arte moderna, in termini di fatturato. La quotazione esplosiva degli artisti cinesi moderni è alla base di questo rivolgimento. Se si considera la Top 10 degli artisti, classificati in base al giro d'affari, i primi due sono maestri cinesi moderni le cui prestazioni spazzano quelle di Andy Warhol e Pablo Picasso di svariate decine di milioni di dollari. Peraltro, il meglio dell'arte cinese moderna viene collezionato in Cina e conteso tra le case d'asta di Pechino e Hong Kong per quanto riguarda le opere più costose.

Alcuni maestri come Qi Baishi, Zhang Daqian o Xu Beihong superano ormai di gran lunga il segno dei 10 milioni di dollari per le loro opere più belle. Qi Baishi, che fu il primo artista cinese a entrare nella famosa Top 10 degli artisti (nel 2009), ha registrato l'asta più ricca del 2011 pari a 57,2 m\$. Zhang Daqian, dal canto suo, che nel 2011 con le sue opere ha generato vendite per 550 milioni di dollari, non solo si piazza al primo posto della Top 10, ma realizza il miglior fatturato annuale di tutti i tempi per un artista. Quest'anno la sua asta migliore è stata quella che ha visto l'aggiudicazione per 21,8 m\$ di *Lotus and Mandarin Ducks* il 31 maggio (Sotheby's Hong Kong).

Oltre ai maestri cinesi, le vendite più ricche di arte moderna hanno visto protagonisti Pablo Picasso, Gustav Klimt, Egon Schiele, Claude Monet, Maurice de Vlaminck e Salvador Dalí, che hanno registrato alcune delle aste migliori di tutto l'anno.

La Lecture di Pablo Picasso, un quadro di piccole dimensioni (65,5 x 51 cm) che rappresenta Marie-Thérèse Walter, è stato venduto per 22,5 m£ l'8 febbraio 2011, a fronte di una stima di 12-18 m£ (vale a dire 36,2 m\$, Sotheby's). Si tratta della migliore asta annuale per il maestro e della settima nella classifica 2011. Il giorno dopo, Christie's batteva all'asta il nuovo record di Salvador Dalí con *l'Étude pour 'Le miel est plus doux que le sang'*, venduto per 3,6 m£ (5,8 m\$). Questo piccolo quadro, dipinto tra il 1926 e il 1927 (37,7 x 46,1 cm) è un'opera cardinale, che illustra gli elementi chiave del vocabolario paranoico-critico. Il quadro ha battuto il record del maggio 2010 conquistato da *Spectre du soir sur la plage*, opera del 1935 venduta all'asta per 5 m\$ da Sotheby's, che ha avuto la rivincita il 10 febbraio 2011, facendo salire a suon di rilanci il *Portrait de Paul Eluard* (1929, 33 x 25 cm) a 12 m£ (cioè quasi 19,3 m\$), a fronte di una stima di 3,5-5 m£. Altro record è stato la *Terrasse à Vernon* di Pierre Bonnard, un'opera considerata dallo stesso autore particolarmente riuscita, venduta il 9 febbraio presso Christie's a 6,4 m£ (10,3 m\$), cioè il doppio del suo intervallo di stima.

Pieni di ottimismo, i due leader delle aste sovrastimavano il mercato in occasione delle vendite di opere impressioniste e moderne, nel mese di maggio a New York. Il 3 maggio Sotheby's registrava un risultato di 149 m\$ (al netto delle spese), vale a dire al di sotto della stima inferiore, e il giorno dopo Christie's seguiva a ruota con un risultato di 136 m\$, a fronte di una stima superiore di 277 m\$ e di un obiettivo minimo di 162 m\$. Per Christie's, il risultato del 4 maggio non rappresentava neppure la metà di quella stessa asta conclusa nel 2010 (dove il risultato era stato di 296 m\$). Ciò nonostante, si sono registrate anche aste eccezionali: Paul Gauguin conquistava la sua asta migliore per una scultura, aggiudicata per 10 m\$ (*Jeune Tahitienne*, 3 maggio, Sotheby's) mentre Maurice de Vlaminck segnava un record di 20 m\$. Il *Paysage de Banlieue* ricco di tonalità giallo-arancio (1905), superava di oltre 9 m\$ il record precedente dell'artista (*Les pêcheurs à Nanterre*, 9,4 m€, Loudmer, Parigi, 25 marzo 1990). Un altro lotto venduto a un prezzo superiore alla stima è stato *La Fenêtre ouverte* di Henri Matisse, battuto a 14 m\$ (stima: 8-12 m\$, 4 mag-

gio). Il mese seguente, un raro paesaggio urbano di Egon Schiele, intitolato *Häuser mit bunter Wäsche (Vorstadt II)* (*Houses with laundry, Suburb II*), trovava un acquirente per 22 m£, ovvero 35,6 m\$, registrando l'asta londinese più ricca del mese di giugno (Sotheby's, 22 giugno).

Non tutto, però, viene venduto a prezzi impossibili, neppure i capolavori con un pedigree d'eccezione. Alcune *Nymphéas* di Claude Monet, provenienti dalla galleria Beyeler, opere chiave dell'asta di Christie's del 21 giugno, sono andate invendute a fronte di una stima redibitoria di 30-40 m£. Indubbiamente, nel 2008 il *Bassin aux Nymphéas* veniva aggiudicato per 36,5 m£, ovvero 71,8 m\$, ma un'aggiudicazione tanto eccezionale, pari a 12 m£ in più rispetto alla stima superiore, si era verificata in un periodo di particolare euforia. Per contro, Christie's aveva già registrato una vendita fiasco il 23 giugno 2010 per alcune *Nymphéas* stimate tra i 17 e i 24 m£.

Il meglio dell'arte antica

Il mercato dell'arte antica è raddoppiato di valore nel giro di due anni. Le vette raggiunte dagli artisti storici, il cui mercato è molto contratto per quanto riguarda le firme occidentali, vanno attribuite principalmente, e ancora una volta, al riequilibrio prodotto dal mercato dell'arte cinese. La Cina è infatti campionessa di vendita di arte antica (il suo mercato è di gran lunga il più denso), avendo generato nel 2011 un fatturato di oltre 704 m\$ con opere d'arte antica, a fronte dei 248 m\$ del Regno Unito, dei 128 m\$ degli Stati Uniti e dei 46 m\$ della Francia.

Dietro all'artista moderno Qi Baishi, l'artista che ha realizzato la migliore asta annuale si piazza infatti l'antico maestro Wang Meng. Il suo inchiostro su carta intitolato *Zhi Chuan moving to Mountain* è stato aggiudicato a 350 mYuan (54 m\$) il 4 giugno 2011 presso Poly International. Questo artista cinese della dinastia Yuan è diventato ormai il maestro antico più costoso dopo Pieter Paul Rubens¹ e detronizza il famoso disegno *Testa di una musa* di Raffaello, che deteneva il secondo posto in classifica dall'8 dicembre 2009 (42,7 m\$, presso Christie's di Londra).

Dopo Wang Meng, la seconda asta annuale nel segmento dell'arte antica ha riguardato l'aggiudicazione di un'opera di Francesco Guardi, *Venezia, veduta del Ponte di Rialto, guardando verso nord*. L'opera ha beneficiato di un'impressionante pedigree di 32 pagine preparato da Sotheby's, per corroborare un intervallo di stima compreso tra i 15 e i 25 m£. Questo lotto, il n. 73, tocco finale dell'asta del 6 luglio, raggiungeva i 23,8 m£ vale a dire 38,2 m\$, battendo con amplissimo margine il record precedente, risalente al 1989 (*Il canale della Giudecca con le zattere*, 8,9 m£, Sotheby's).

Al terzo posto sul podio dell'arte antica per il 2011 troviamo George Stubbs, che ha raddoppiato il proprio record precedente con un'asta da 20 m£ (vale a dire 32,15 m\$, Christie's, 5 luglio 2011) per *Gimcrack on Newmarket Heath, with a trainer, jockey and stable lad*. Questa scena dalla struttura complessa e immersa in una luce irreale, che ha per protagonista Gimcrack, uno dei cavalli da corsa più ammirati del XVIII secolo (28 vittorie in 36 corse), ha generato quasi la metà dei ricavi prodotti dalla vendita all'incanto intitolata *Old master & British Paintings* (43,5 m£, 42 lotti, 5 luglio 2011, Christie's).

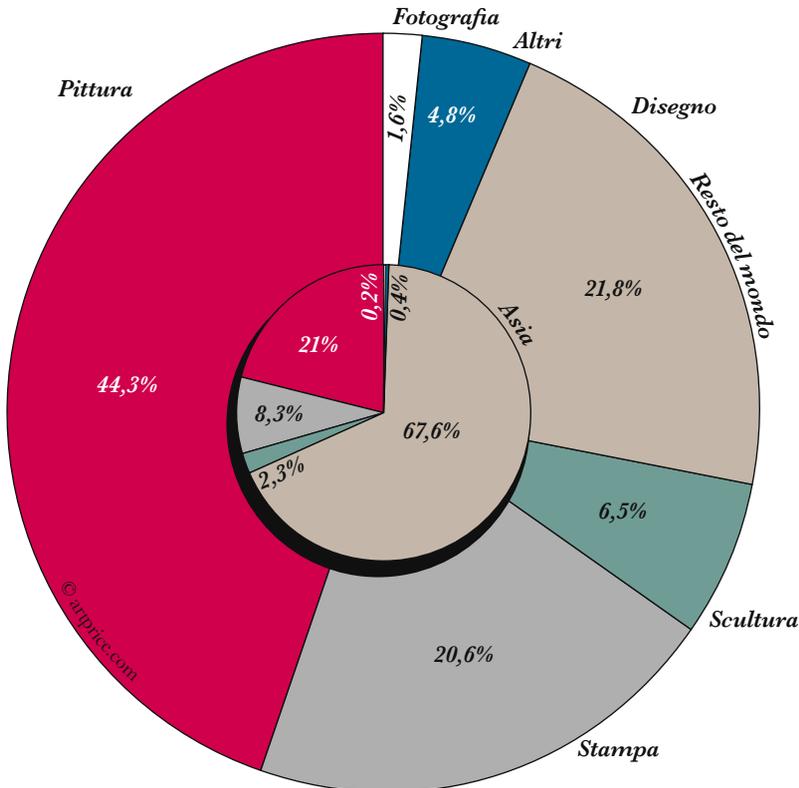
Rappresentando poco più del 10% dei ricavi del mercato mondiale, l'arte antica costituisce un'importante risorsa che va esaurendosi presso le case d'asta occidentali e rafforzandosi presso quelle asiatiche. Per sopperire a questa carenza,

¹ *La strage degli innocenti* battuto per 45 m£, ovvero 69,5 m\$, da Sotheby's il 10 luglio 2002.

le case d'asta europee e americane hanno tutto l'interesse a puntare ancora sulle opere d'arte contemporanea, divenute più redditizie rispetto a quelle degli antichi maestri (il fatturato 2011 per l'arte antica ha raggiunto gli 1,198 M\$ a fronte degli 1,261 M\$ per il segmento contemporaneo).

Lotti venduti nel 2011 - Asia e resto del mondo

Distribuzione per tecnica



Arte contemporanea¹

Nel corso del decennio, il numero di opere d'arte contemporanea vendute è abbondantemente triplicato. Nel 2011, sono state vendute in tutto il mondo oltre 41.000 opere contemporanee, una cifra record per un fatturato di oltre 1,26 M\$, a fronte degli 87,7 m\$ del 2001. L'arte contemporanea ha sicuramente il vento in poppa, ma è anche piuttosto accessibile, considerato che il 62% delle opere aggiudicate è stato venduto a meno di 5.000 \$. Ciò nondimeno i prezzi stanno salendo e il mercato di fascia alta si sta ritagliando una fetta sempre più grande. Il 2011 si è contraddistinto per aver registrato non meno di 1.879 aste di importo superiore ai 100.000 \$, vale a dire 500 in più rispetto al 2010.

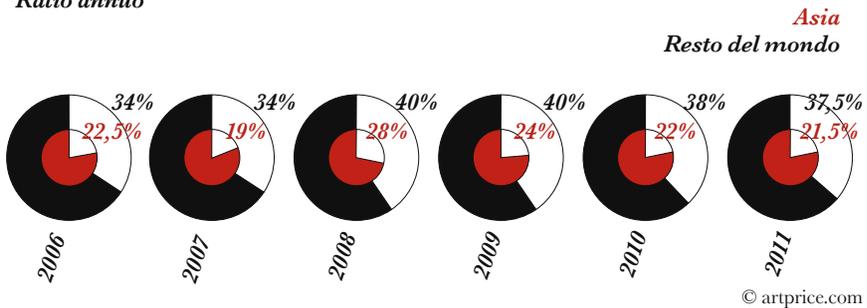
Con 540 m\$ di ricavi annuali, la Cina batte sonoramente l'ex numero 1 mondiale di questo settore, gli Stati Uniti (310 m\$ di ricavi nel 2011). Sul finire del primo seme-

¹ Tradizionalmente, il periodo considerato per l'analisi del mercato dell'arte contemporanea riguarda le opere degli artisti nati dopo il 1945 fino alle opere dell'epoca attuale.

stre 2011, Pechino è diventata, per la prima volta nella storia del mercato dell'arte, la terza piazza mondiale per le aste d'arte contemporanea, alle spalle di New York e davanti a Hong Kong. Le vendite del secondo semestre hanno confermato questa tendenza: la Cina è ormai diventata il principale mercato per le opere d'arte contemporanea, sia in termini quantitativi, sia per quanto riguarda la facilità d'incontro tra domanda e offerta. Hong Kong e Pechino si impongono come vere e proprie campionesse, con tassi di invenduti più bassi rispetto all'emisfero occidentale (21,3% di invenduti per Pechino e 21,8% per Hong Kong, a fronte di un reso del 25,8% per le opere contemporanee a New York e del 34,8% a Londra).

Tasso di invenduti - Asia e resto del mondo

Ratio annuo



Zeng Fanzhi, Zhang Xiaogang, Chen Yifei o Zhou Chunya, artisti fra i più quotati al mondo, fanno una concorrenza spietata agli americani Jean-Michel Basquiat, Jeff Koons e Richard Prince, in una sfida di cui i collezionisti hanno colto tutta la portata in occasione della prima vendita Ullens, il 3 aprile 2011. La messa all'asta di una parte della collezione del grande industriale e collezionista belga Guy Ullens de Schoten è stato uno dei momenti salienti dell'anno. Tra l'altro, è stato proprio grazie a quest'asta che Sotheby's ha potuto realizzare la stagione migliore nella storia della sua presenza a Hong Kong. Nel mese di aprile, la casa americana ha generato ricavi per 167,9 m\$ (per un totale di 705 lotti venduti a Hong Kong), 46,679 m\$ dei quali (al netto delle spese) per 104 aggiudicazioni (su 105 lotti) relative alla vendita Ullens. Anche per Yu Hong, Song Yonghong, Xie Nanxing, Wang Xingwei, Guan Wei, Liu Wei, Geng Jianyi, Yu Youhan o Zhang Peili sono stati registrati nuovi record. Il lotto principale della vendita, il trittico *Forever lasting Love* (1988) di Zhang Xiaogang, è stato aggiudicato per 70 mHK\$, pari a 9 m\$, l'asta più ricca mai battuta per un artista cinese contemporaneo! Questo prezzo di 9 m\$ ha battuto l'asta record di 8,6 m\$ per il quadro di Zen Fanzhi *Mask series 1996 No.6*, venduto per 67 mHK\$ da Christie's Hong Kong il 24 maggio 2008.

La qualità delle opere ha attirato non solo i collezionisti asiatici, ma anche un numero significativo di appassionati stranieri.

Il margine di miglioramento degli artisti contemporanei cinesi è ancora ampio, poiché Zhang Xiaogang è ancora lontano dalle posizioni occupate dai quattro artisti viventi del decennio: Lucian Freud (*Benefits Supervisor Sleeping*, 30 m\$, 13 maggio 2008, Christie's New York), Jasper Johns (*Flag*, 25,5 m\$, 11 maggio 2010, Christie's New York), Jeff Koons (*Balloon Flower (Magenta)*, 22,9 m\$, 30 giugno 2008, Christie's Londra) e Gerhard Richter.

Il 14 ottobre 2011 Gerhard Richter realizzava un'asta spettacolare con il quadro *Kerze (Candle)* che sembrava già costoso nella stima 6-9 m€ proposta da

Christie's. La casa d'aste, tuttavia, sembra aver visto giusto, poiché il prezzo di aggiudicazione è salito fino a 9,3 m£, cioè 14,6 m\$. È probabile l'asta sia stata stimolata anche dalla grande retrospettiva dell'artista tedesco in corso in quel momento alla Tate Modern di Londra (*Gerhard Richter: Panorama* dal 6 ottobre 2011 all'8 gennaio 2012).

Grazie a quest'asta fuori del comune, l'artista si classifica all'ottava posizione della Top 10 degli artisti.

Un altro test per il mercato dell'arte contemporanea è stata la messa all'incanto di 23 opere di Damien Hirst a Londra tra il 12 e il 14 ottobre. Solo tre opere sono state rese e quelle più belle hanno trovato acquirenti. L'asta più ricca di questo campione dei Young British Artists è stata ottenuta da un'opera di spot painting. Intitolato *Dantrolene*, il quadro è stato venduto a un prezzo inferiore alla stima di 950.000 £ (1,5 m\$, 29 giugno presso Sotheby's). Vogliamo ricordare che le opere di Damien Hirst si sono rivelate un barometro particolarmente sensibile in occasione della contrazione del mercato nel 2009, quando il fatturato d'asta dell'artista è stato quattordici volte inferiore rispetto al picco del 2008. Il grande vincitore della febbre degli acquisti nel periodo 2006-2008 vanta al suo attivo 65 aggiudicazioni milionarie nel 2008, due nel 2009 e nove nel 2011.

Mutazione strutturale: il mercato nell'era di Internet

Oggi, con 2,7 miliardi di connessioni Internet e 1 miliardo di nuove connessioni previste per l'anno 2012, l'antico sistema delle sale d'asta fisiche viene relegato sempre più in secondo piano dalle vendite online. Alcune case d'asta (tra cui Heffel, Saffronart, Christie's e Sotheby's) hanno già da diversi anni sviluppato e messo online le proprie piattaforme di compravendita. Tra l'altro, Christie's ha riferito che tra il 2010 e il 2011 le aste online sono aumentate del 29%.

La vendita di opere d'arte online è diventata definitivamente una cosa normale e a prezzi ormai milionari. Peraltro la storia insegna che il mercato dell'arte, come tutti i mercati, tende naturalmente a privilegiare il circuito più veloce, più economico in termini di costi, maggiormente dotato di liquidità, maggiormente capace di offrire prezzi di mercato in tempo reale, dotato di una massa critica di soggetti interessati e, naturalmente, in grado di fornire informazioni trasparenti sulla totalità dei prezzi e degli indici.

In questo contesto, l'applicazione della legge del 20 luglio 2011 modifica profondamente tutta la struttura del mercato dell'arte globale. In effetti, contemporaneamente all'abolizione del monopolio francese dei banditori, che durava da quasi 500 anni, l'applicazione di questa legge ha consentito alla società Artprice di dedicarsi alle aste realizzate a distanza in modalità elettronica dopo una via crucis legislativa durata dodici anni. Oggi, qualsiasi appassionato d'arte desideroso di acquistare delle opere ha a disposizione un'offerta di dimensioni e ricchezza eccezionale, liberata per giunta dal monopolio delle grandi case d'asta. In breve, la società francese Artprice, diventata intermediario d'aste realizzate a distanza in modalità elettronica, dal 18 gennaio 2012 consente ad appassionati, iniziati, collezionisti, commercianti e galleristi la possibilità di partecipare alle aste rendendo accessibile un'ampia scelta di diverse migliaia di opere d'arte, messe in vendita e provenienti da tutto il mondo. Il primo giorno di apertura delle aste su Artprice ha visto la messa all'incanto di ben 5.000 lotti in un periodo tradizionalmente calmo,

durante il quale il mercato si riprende dopo le feste di fine anno.

Fra le mosse vincenti di una simile apertura del mercato vi è il tasso delle provvigioni praticate dalla società Artprice, che risulta particolarmente concorrenziale rispetto alle tradizionali società di vendita all'asta, essendo solamente del 5% per le opere vendute a prezzi superiori ai 15.000 \$. L'attrattiva di questo sistema di provvigioni è foriera della mutazione in corso nel mercato, dove la compravendita di opere d'arte sarà realizzata online in un futuro molto prossimo.

Top 10 degli artisti

Non giunge come vera sorpresa apprendere che la Cina, dopo essere diventata l'anno scorso il primo mercato mondiale per l'arte, abbia piazzato i suoi due artisti principali in vetta alla classifica di Artprice degli artisti più quotati.

Diamo quindi l'addio a Pablo Picasso che, dal 1989, aveva conquistato il primo posto per ben diciassette volte, tredici delle quali negli ultimi quattordici anni. La caduta dell'artista spagnolo si presenta ancor più spettacolare se si pensa che è stato superato non solo da Qi Baishi e Zhang Daqian, ma anche da Andy Warhol. È la prima volta, da ventun anni a questa parte, che Pablo Picasso non sale sul podio.

Il 2011 ha definitivamente suggellato la dominazione cinese sul mercato dell'arte. Con oltre il 40% del fatturato mondiale e sei dei dieci artisti più quotati, la Cina è indiscutibilmente la numero uno del mercato dell'arte.

Zhang Daqian (1899-1983) - 550 m\$

L'avanzata del maestro moderno non sembra conoscere limiti: dopo un 2010 eccezionale (quasi 314 m\$ di fatturato e oltre 58 aste milionarie), nel 2011 Zhang Daqian conosce la consacrazione finale, collocandosi in vetta alla classifica di Artprice. Con oltre 550 m\$, nel 2011 Zhang Daqian realizza il miglior fatturato annuo di tutti i tempi per un artista.

Collocando all'asta 1.128 lotti su 1.361, l'artista propone un'offerta sempre più abbondante sul mercato dell'arte (+20% rispetto al 2010), pur continuando a generare una forte domanda (con solo il 20% di invenduti).

Con oltre 111 aste milionarie, l'artista cinese è quello che più di ogni altro quest'anno ha superato la soglia del milione e l'opera *Lotus and Mandarin Ducks* diventa, con un'aggiudicazione di 21,8 m\$, l'asta più ricca mai prodotta da Zhang Daqian. Realizzata nel 1947 ed esposta, a partire dal 1957, in Francia e poi in tutto il mondo, l'opera è stata venduta presso Sotheby's Hong Kong per 170 m HK\$, vale a dire oltre dieci volte la stima inferiore. Ad oggi è l'asta più alta mai battuta a Hong Kong.

Cinque delle dieci aggiudicazioni migliori dell'artista sono state realizzate quest'anno, rafforzando ulteriormente le sue quotazioni che, nel 2011, sono cresciute del 50%, dopo essere già triplicate dal 2005 in poi. Prima del 2005, infatti, il 90% delle opere di Zhang Daqian veniva scambiato al di sotto dei 100.000 \$, ma a partire dal 2005 solo il 57% delle sue opere ha potuto essere messo all'incanto a una cifra inferiore a questa.

Inaccessibili sul mercato (solo l'1,9% dei lotti si vende a meno di 5.000 \$), le opere del maestro cinese sono introvabili anche fuori dell'Asia. Solo sei lotti, infatti, sono stati aggiudicati fuori della Cina (quattro a New York e due a Parigi), anche qui facendo esplodere le stime (in Occidente come in Asia, il 95% dei lotti di Zhang

Daqian venduti all'asta hanno superato la stima di prezzo inferiore), ma realizzando solo lo 0,03% del giro d'affari dell'artista.

Qi Baishi (1864-1957) - 510 m\$

Numero due a sorpresa nel 2010, Qi Baishi mantiene anche quest'anno la piazza d'onore. Già al 4° posto nel 2009, la domanda per le opere di Qi Baishi non accenna a diminuire: nel 2011, solo il 18% è stato reso dalle sale d'asta, mentre ben il 96% è stato venduto a un prezzo più alto della stima superiore. Una domanda sostenuta (1.340 le opere messe in vendita quest'anno) ha sollevato una formidabile ondata d'entusiasmo tra le case d'asta dove nel 2011 l'artista ha registrato addirittura tre nuovi record. Metà delle aggiudicazioni di Qi Baishi superiori ai 5 m\$ sono state battute nel 2011 (sette su quattordici), tra cui il nuovo record dell'artista, nonché miglior risultato mondiale per un disegno, l'opera *Eagle Standing on Pine Tree; Four-Character Couplet in Seal Script*, venduta a 57 m\$. Quest'asta, la più ricca conclusa nel 2011, si colloca al 15° posto di tutti i tempi, tutte le categorie combinate, facendo di Qi Baishi il primo artista cinese a piazzarsi nelle prime venti posizioni.

Un po' più esportato rispetto al compatriota Zhang Daqian, sono state venticinque le opere di Qi Baishi vendute fuori dell'Asia sulle trenta offerte, un risultato che rappresenta una piccolissima parte del suo fatturato (0,58%). Quest'anno anch'egli ha conosciuto un nuovo aumento delle vendite pari al 35%, dopo aver visto il proprio fatturato compiere un balzo del 400% tra il 2009 e il 2010.

Andy Warhol (1928-1987) - 325 m\$

Unico superstite fra gli artisti occidentali e ancora presente nella Top 3, Andy Warhol realizza vendite per alcuni milioni di dollari, un risultato quasi identico a quello del 2010 (313 m\$). Con i suoi 325 m\$, l'artista della pop art americana si classifica al terzo posto e compie l'impresa di superare anche lui, e per la seconda volta, lo spagnolo Pablo Picasso. Le cifre di Warhol presentano una forte e bizzarra somiglianza con quelle del 2010, non solo in termini di fatturato (+4%), ma anche in termini di aste milionarie (46 nel 2011, 40 nel 2010), di tasso di inventudati (26% nel 2011, 29% nel 2010) e di numero di lotti venduti (solo +1% quest'anno). Unica differenza è l'assenza di un'asta record nella Top 5. Nel 2010, infatti, l'opera *Men In Her Life* veniva venduta per 56,5 m\$, una cifra che le valeva il quarto posto nella classifica annuale, mentre quest'anno l'opera più costosa dell'artista (*Self-Portrait*) ha realizzato 34,25 m\$, alcuni milioni in più rispetto all'intervallo di stima (20-30 m\$), insufficienti tuttavia per andare oltre la decima posizione nella classifica delle aste record del 2011.

Sempre molto richiesto in Occidente (nel 2011 genera il 75% dei propri risultati negli Stati Uniti e il 23% in Europa, di cui il 21% nel Regno Unito), non scatena ancora l'isteria nelle sale d'asta asiatiche, dove genera solo lo 0,2% dei risultati annuali in 13 aste (pari a meno dell'1% delle sue aste in tutto in mondo). Il relativo immobilismo del mercato americano, dove è stato venduto il 37% dei lotti di Andy Warhol, mantiene la quotazione dell'artista relativamente stabile (+12% nel 2011).

Pablo Picasso (1881-1973) - 315 m\$

Bisogna quindi scendere al 4° posto per trovare colui che dal 1989 non si era mai piazzato al di sotto del terzo posto (nel 1992) e che dal 1997 aveva acciuffato tredici primi posti su quattordici. Peggio ancora: non si tratta nemmeno dell'ar-

tista occidentale più quotato, essendo stato detronizzato da Andy Warhol (come nel 1997), ed è l'unico artista della Top 10 a non aver visto aumentare il proprio fatturato. Anzi, ha perso il 13%.

Nonostante ciò, il 2011 non è stato un anno malvagio per il maestro, che ha comunque generato un giro d'affari di 315 m\$. Nel 2009, un simile risultato sarebbe stato superiore alla somma di quelli di tutti gli artisti saliti sul podio. Nel 2008 avrebbe superato di 45 m\$ il suo risultato di numero uno della Top 10.

La relativa perdita di quotazione di Pablo Picasso può essere spiegata dal raffreddamento del mercato di fascia alta. Di fatto, solo trentanove opere dell'artista spagnolo sono state vendute a oltre un milione di dollari nel 2011, il risultato più basso, in termini di aste milionarie, dal 2005 a oggi (escludendo il 2009). E solamente sedici dei ventinove lotti offerti a più di un milione di dollari a New York hanno trovato degli acquirenti. Nel 2010, due delle sette aste più ricche portavano la firma di Picasso. Nel 2011, bisogna scendere al settimo posto per veder comparire per la prima volta il nome dell'artista spagnolo.

Se è pur vero che Picasso resta sempre l'artista più venduto all'asta (con oltre 2.500 lotti aggiudicati quest'anno), è altrettanto vero che il suo tasso di invenduti, pari al 29%, è molto vicino ai livelli catastrofici del 2009, quando il 33% delle sue opere mancò di trovare un acquirente, e molto distante dai livelli del periodo 2004-2007, compresi tra il 15 e il 20%.

Nel 2010, Pablo Picasso aveva dominato il mercato dell'arte: le aste più ricche, nuovo record mondiale, miglior giro d'affari, quotazione in rialzo del 17 %, tasso di invenduti del 21%... Tutto ciò mette ulteriormente in risalto la brutta caduta di quest'anno.

Xu Beihong (1895-1953) - 220 m\$

A sorpresa sesto classificato nel 2010, davanti a Matisse e Modigliani, Xu Beihong ottiene quest'anno un piazzamento ancora migliore, con un fatturato di 220 m\$. L'artista cinese entra nella Top 5, diventando il terzo artista cinese più caro del mercato. È anche l'artista della Top 5 più "raro", avendo venduto solo 316 lotti nel 2011, una quantità considerevolmente inferiore rispetto ai primi quattro classificati, che hanno venduto dalle 1.000 alle 2.500 opere. Un'offerta più esigua che si traduce ancora una volta quest'anno in prezzi molto elevati. Di fatto, solo il 19% delle sue opere è stato ceduto a meno di 100.000 \$. La domanda per questo artista è di fascia particolarmente alta, con il 99% delle opere vendute nel suo paese. Xu Beihong registra quest'anno l'asta più ricca a livello personale (e la sesta a livello mondiale) con l'opera intitolata *Cultivation on the peaceful land*, venduta a 36,7 m\$. Quest'opera monumentale, come la maggior parte delle aggiudicazioni record (tutte le aggiudicazioni dell'artista al di sopra dei 5 m\$ superano il metro di lunghezza e di larghezza), è uno dei pochi quadri di Xu Beihong risalente agli anni Cinquanta, cioè alcuni anni prima della sua scomparsa. Si riscontra una ripresa dell'interesse per gli ultimi anni dell'artista, considerato che nel 2011 sono stati venduti nove dei ventitré quadri prodotti negli anni Cinquanta. In precedenza, le opere più ricercate di Xu Beihong erano quelle risalenti agli anni Trenta, quando cioè era rientrato in patria dopo un soggiorno in Francia (dove aveva studiato per otto anni negli anni Venti). Tra queste opere ricordiamo l'opera detentrici del record precedente, vale a dire *Landscape and Figure*.

Wu Guanzhong (1919-2010) - 212 m\$

Sesto classificato e quarto cinese, Wu Guanzhong, nato nel 1919, è senza ombra di dubbio più contemporaneo dei suoi compatrioti in classifica. L'artista è uno dei grandi teorici che gettarono le basi per la modernizzazione della pittura cinese. Primo pittore cinese vivente a ottenere una retrospettiva presso il British Museum nel 1992, le sue opere invasero il mercato, realizzando già all'epoca prezzi superiori ai 70.000 \$. Dal 1993 in poi, le opere di Wu Guanzhong vendute a meno del 50.000 \$ non raggiungono neppure il 32%, ma la sua quotazione cresce del 77% nei primi nove anni dell'ultimo decennio. Dopo la sua scomparsa, avvenuta nel 2010, le sue quotazioni registrano un boom. Con settantaquattro aste milionarie negli ultimi due anni (pari al 17% delle sue aggiudicazioni), l'artista è passato dal 65° posto in classifica del 2008, al 13° nel 2010 e al 6° nel 2011. Quest'anno ha realizzato le sue tre aste più ricche, superando per la prima volta e per tre volte la soglia degli 8 m\$. Il suo record assoluto è detenuto dall'opera *Lion Woods* (1988) venduta a 15,4 m\$ presso Poly nel mese di giugno, in occasione di un'asta di prestigio dedicata unicamente all'artista, nel corso della quale le venticinque opere offerte hanno trovato acquirenti per un fatturato totale di oltre 65 m\$ (tre volte le stime più ottimiste).

Fu Baoshi (1904-1965) - 198 m\$

Quinto cinese tra i primi sette artisti classificati, anche Fu Baoshi ha registrato quest'anno numerose aste record. L'11 novembre ha segnato un nuovo record per l'opera *Song of a pipa player*, aggiudicata per 11,4 m\$, e solo pochi giorni più tardi, il 17 novembre, a Pechino, l'opera *Landscapes* (1964/65) ha superato i 31,5 m\$, diventando l'asta a tutt'oggi più ricca di questo artista. Quest'opera, costituita da otto fogli di disegno, era già stata la 44ª asta milionaria dell'artista alla data della sua aggiudicazione (nel 2011, l'artista totalizzerà cinquantadue aggiudicazioni al di sopra del milione).

Questo moderno artista gode di una domanda di fascia alta molto forte, con un prezzo medio che, nel 2011, ha oscillato attorno al milione di dollari e con l'83% delle sue opere vendute a oltre 100.000 \$. Artista e storico dell'arte, Fu Baoshi iniziò già a 25 anni a lavorare sull'evoluzione della pittura cinese, ispirandosi alle tecniche e agli stili della dinastia Yuan per ottenere nei suoi quadri un tratto denso e sgualcito, una tecnica ripresa in seguito con il nome di "increspature alla Baoshi". Quest'anno il Metropolitan di New York dedica per la prima volta una grande retrospettiva, annunciando l'artista come "il Monet o il Van Gogh cinese", per voce di Maxwell Hearn, conservatore dell'esposizione. Sul mercato dell'arte attuale, la domanda per le opere di Fu Baoshi supera quella dei due maestri impressionisti.

Gerhard Richter (1932) - 175 m\$

Primo artista vivente di questa classifica, Gerhard Richter ha anch'egli beneficiato, come altri cinque artisti di questo elenco, dei nuovi record del 2011 per pompare la propria quotazione. Dopo un 9° posto nel 2007 e un 7° posto nel 2008, l'anno scorso l'artista tedesco non arrivava oltre al 16° piazzamento, con una quotazione in calo del 50% in due anni. È nell'ottobre scorso che Richter fa parlare di sé, grazie a un nuovo record, all'epoca, ottenuto con l'opera *Kerze (Candle)*, venduta a 9,3 m£ (14,6 m\$), di poco superiore a una stima già molto ottimista (9 m\$) e comunque al di sopra del risultato migliore ottenuto fino a quel momento dall'artista (*Abstraktes Bild (710)*, venduta nel 2008 per 13,2 m\$ ovvero

8,4 m£). L'opera *Kerze (Candle)*, lontana dalle abituali *Abstraktes Bild* dell'artista, veniva presentata con sei pagine di catalogo che mettevano in risalto la qualità pittorica di una creazione rara ed emblematica del periodo 1982-1983 (un periodo per il quale sono state proposte all'asta solamente trentanove opere dal 1990 a oggi). La maggior parte di queste creazioni si trovano nelle collezioni dei grandi musei d'arte contemporanea (The Art Institute of Chicago, The San Francisco Museum of Modern Art, Museum Drieder Burda a Baden-Baden). Questo record avrebbe potuto rappresentare il clou di un anno già molto produttivo per l'artista (100 m\$ di fatturato al 15 ottobre, ovvero più del 2009 e 2010 combinati), non fosse che in novembre la sua quotazione è veramente decollata durante una due giorni di aste presso Christie's e Sotheby's (l'8 e il 9 novembre), con non meno di otto aggiudicazioni superiori ai 2,8 m\$, tre delle quali al di sopra dei 12 m\$ per la sola serata del 9 presso Sotheby's (in passato l'artista aveva superato questa soglia solo sei volte e, dopo il 2008, una sola).

Due record in due aggiudicazioni: la vendita conclusa il 9 sera presso Sotheby's segnava due nuovi record con i lotti 33 e 34, ovvero l'opera *Abstraktes Bild* (1997) aggiudicata per 18,5 m\$, seguita da *Gudrun* (1987), per 16 m\$. *Abstraktes Bild* (1997) faceva per la prima volta la sua comparsa in una sala d'aste. Realizzata nel 1997, era stata acquistata nel 2000 pochi mesi dopo essere stata esposta presso la galleria Anthony d'Offay di Londra. *Gudrun* (1987), invece, veniva offerta all'incanto per la seconda volta nella storia. Il 27 giugno 2001, era stata ceduta per 500.000 £ (697.350 \$) prima di toccare, dieci anni più tardi, i 16 m\$, portando al suo proprietario ritorni 21 volte superiori all'investimento iniziale (pari a un incremento annuale del 136%).

Nel 2011 l'artista ha avuto l'onore di una retrospettiva presso la Tate Modern di Londra, prima che tale onore gli venisse offerto anche a Parigi (centro Georges Pompidou) e poi a Berlino (Neue Nationalgalerie), nel 2012.

Francis Bacon (1909-1992) - 129 m\$

Nel 2007/2008 anche Francis Bacon era salito ai vertici del mercato, con un 3° posto nel 2007 e un 2° posto nel 2008. Da allora la sua quotazione è precipitata, soprattutto a causa della mancanza di opere di qualità offerte all'asta: tra il gennaio 2009 e il dicembre 2010, sono stati offerti solo quattro dipinti importanti. Quest'anno sono stati messi all'asta undici quadri, il numero più elevato dopo il 2008 (anno in cui erano stati offerti undici dipinti, tre dei quali aggiudicati per meno di un milione). Dopo il record registrato dal *Trittico* (1976) venduto per 77 m\$ nel 2008, gli investitori di sono mostrati più freddi e cinque delle sue opere presentate in occasione di aste successive sono rimaste invendute. Con la ripresa del mercato dell'arte nel 2010 e il suo consolidamento nel 2011, il mercato di Francis Bacon è comunque ripartito dal punto in cui si era fermato nel giugno 2008. Con otto aste milionarie realizzate quest'anno, cinque delle quali al di sopra dei 10 m\$, Francis Bacon ha generato un fatturato superiore di alcuni milioni rispetto a quelli del 2007 e 2008 e oltre 10 volte più elevato di quello degli anni 2009 e 2010 combinati. Inoltre, se fossero state vendute due opere di qualità eccezionale (stimate molto ottimisticamente oltre i 10 m\$), il fatturato delle vendite avrebbe potuto spingere l'artista verso un piazzamento addirittura migliore. Il risultato migliore di Francis Bacon è stato ottenuto a Londra nel mese di febbraio da un ritratto del suo amico Lucian Freud. L'opera, intitolata *Three studies for portrait of Lucian Freud* e stimata 7-9 m£, è stata battuta a 20,5 m£ (32,9 m\$), pochi mesi prima della scomparsa dell'artista figurativo inglese.

Desideriamo inoltre fare notare che il mercato dell'artista resta accessibile grazie a numerosi multipli e al fatto che il 50% delle stampe viene venduto per meno di 10.000 \$.

Li Keran (1907-1989) - 115 m\$

Escluso per un soffio dalla classifica dell'anno scorso, Li Keran quest'anno conquista il decimo posto. Sesto artista cinese di questa classifica, e forse il meno conosciuto finora in Occidente, nel 2011 ha venduto solo cinque lotti fuori dell'Asia. Pur non registrando alcun nuovo record quest'anno, realizza la 4^a e 5^a asta personale più ricca (*Landscape* del 1979, venduta per 5,1 m\$, e *Maple woods on Mt. Danxia* del 1963, aggiudicata per 5 m\$), generando una domanda poco selettiva (con il 13% dei lotti invenduti, nel 2011). Ispirandosi all'arte cinese moderna, Li Keran mescola l'inchiestro tradizionale agli accumuli di colore, creando una sensazione di profondità e prospettiva. La sua tecnica rivela conoscenza e padronanza della pittura paesaggista sia cinese che occidentale. Il mercato dell'artista è rappresentato principalmente dalla Cina continentale, dove genera il 90% del proprio fatturato. I quadri dell'artista non circolano molto e diventeranno probabilmente ancora più rari sul mercato, considerato che la vedova di Li Keran sta donando al governo cinese più di un centinaio d'opere. I progressi compiuti quest'anno dall'artista sono una logica conseguenza della grande retrospettiva organizzata dal museo nazionale di Hong Kong a dodici anni dalla sua scomparsa, avvenuta nel 2001. Non dimentichiamo che il suo nome figurava già nella Top 500 di Artprice (al 345° posto). La potenza acquisita dalla Cina sul mercato dell'arte lo catapultava naturalmente nella nostra Top 10.

11 numeri per il 2011

11,5 M\$: Il fatturato mondiale delle vendite all'asta

Record assoluto quest'anno, il fatturato sorpassa per la prima volta i 10 M\$ e cresce del 21% sui dodici mesi. Questa straordinaria crescita non si è smorzata nel corso dell'anno. Dopo un primo semestre da record (6,5 M\$), il secondo è stato altrettanto eccezionale (5,1 M\$ e miglior secondo semestre di tutti i tempi).

34%: Il tasso di invenduti

Dal 2007, il tasso di invenduti non era mai sceso sotto al 35%. Ma quest'anno si tratta ormai di un risultato acquisito, con un tasso pari al 34,8 %, un risultato ancor più sorprendente se si considera che il numero di lotti proposti per l'acquisto nelle sale d'asta è salito del 7%.

57,2 m\$: L'asta più ricca dell'anno

Questo record non appartiene a Pablo Picasso, Alberto Giacometti o Andy Warhol, ma a Baishi Qi, che mette a segno l'asta migliore dell'anno per l'opera *Eagle Standing on Pine Tree; Four-Character Couplet in Seal Script*, aggiudicata per 57,2 m\$ il 22 maggio a Pechino. Se quest'anno non è stato registrato nessun nuovo record (contrariamente all'anno scorso, quando il record mondiale venne battuto due volte), resta comunque molto elevato il numero di aste di fascia alta.

1.688: Il numero di aste milionarie

Nessun nuovo record per un'opera, quest'anno, ma un incremento del 33% delle aste milionarie. Non sorprende rilevare che la maggior quantità di opere d'arte aggiudicate per più di un milione di dollari, vale a dire 774, siano state vendute in Cina. Solo a Hong Kong, le aste milionarie sono state il doppio che in tutta l'Eurozona.

69%: I lotti venduti a meno di 5.000 \$

Negli ultimi dieci anni, solo due anni avevano segnato una percentuale di lotti accessibili inferiore al 70%: il 2007 e il 2008. È logico che nel 2011, un anno che presenta numerose somiglianze con quelli che hanno registrato una crescita sul mercato dell'arte, solo il 69% dei lotti siano stati battuti al di sotto dei 5.000 \$. Mentre nel 2009/2010, questa cifra ha raggiunto il 74%, nel 2011 il numero di lotti accessibili non è diminuito, anzi, è cresciuto del 4,5%, ma meno velocemente dei lotti di fascia alta. In Asia, continente che detiene attualmente il 43% del mercato dell'arte, il 19% dei lotti viene aggiudicato a cifre superiori ai 100.000 \$.

43%: La quota del mercato dell'arte che fa capo all'Asia

La straordinaria crescita dell'Asia e l'incredibile ascesa della Cina al primo posto mondiale del mercato dell'arte, confermano per l'anno 2011 non tanto una migrazione del mercato, che rimane vivo e vegeto in Occidente, ma la nascita di un nuovo bipolarismo. Oltre alla crescita del 38% del volume d'affari in Cina, altri paesi asiatici registrano una crescita altrettanto forte, come Singapore (+22%) o l'Indonesia (+39%), ad esempio.

271.795.000 \$: L'importo della vendita più ricca: Sotheby's, arte contemporanea e del dopoguerra, New York, 9 novembre

È il risultato migliore per una vendita dal 2008 a questa parte. Nel 2007, tuttavia, una simile prestazione sarebbe stata solo la terza classificata. La vendita è il frutto di due nuovi record per Clyfford E. Still e di un record per l'artista tedesco Gerhard Richter. Solo il 17% dei lotti è rimasto invenduto mentre il 41% è stato ceduto a oltre un milione di dollari.

4: La posizione della Francia, con una quota del mercato dell'arte pari solo al 4,5%

La Francia, che nel 2006 occupava la terza posizione nel mercato dell'arte, è scesa al quarto posto nel 2007. Quest'anno conserva la propria posizione, assistendo in modo piuttosto passivo al logoramento della propria quota di mercato. La piazza parigina si colloca non solo dietro a Londra e New York, ma anche dietro a Pechino e Hong Kong, mentre Shanghai (che ha segnato una crescita del 21%) dimezza il gap con la capitale francese, incalzandola a meno di 50 m\$.

58,5%: La porzione del mercato dell'arte generata dagli "1%" (i lotti più costosi del mercato)

Gli "1%" dei lotti più costosi generano più del 58,5% del fatturato del mercato dell'arte. Di fatto, il 99% delle rimanenti aggiudicazioni si condividono meno della metà del mercato dell'arte. Non stupisce che gli "1%" si scambino principalmente in Cina (50%), negli Stati Uniti (23%) e nel Regno Unito (20%).

12.400: Il numero dei record personali degli artisti

Escludendo le prime aggiudicazioni, nel 2011 oltre 12.400 artisti hanno visto le proprie aggiudicazioni massime toccare nuove vette, tra cui Baishi Qi (57,2 m\$ quest'anno a fronte dei 12,5 m\$ prima del 2011), Clyfford Still (55 m\$ contro 19 m\$), Roy Lichtenstein (38,5 m\$ contro 38 m\$), Egon Schiele (35 m\$ contro 20 m\$), Salvador Dalí (19 m\$ contro 5 m\$), Gerhard Richter (18,5 m\$ contro 13 m\$)...

18.000: Il numero d'opere messe all'asta attraverso il servizio di intermediazione per vendite all'asta...

...realizzate a distanza in modalità elettronica (articolo 5 della legge n. 2011-850 del 20 luglio 2011), offerto da Artprice, a pochi giorni dalla sua inaugurazione (18 gennaio).

I grandi commentatori mondiali del mercato dell'arte

Ogni giorno Artprice fornisce ai più grandi giornali e alle principali riviste del mondo dati e analisi sul mercato dell'arte. In un capovolgimento di ruoli, Artprice ha chiesto ai principali commentatori del mercato dell'arte di fornire un parere personale sull'anno che si è appena concluso e di giocare al delicato gioco delle previsioni per il 2012. Ecco di seguito le loro risposte:

Georgina Adam

The Art Newspaper/Financial Times (Regno Unito)

L'anno scorso, nonostante l'agitazione generalizzata dell'Eurozona sia dal punto di vista politico che economico, è stato l'anno migliore per le vendite all'asta, stando alle cifre raccolte da Artprice.com. Secondo questo sito-database, le vendite di opere d'arte hanno generato un fatturato di 11,25 M€, molto più elevato rispetto a quello degli anni precedenti, incluso il 2007 (anno record, con 9,4 M€). Il potere d'acquisto della Cina è stato determinante nel raggiungimento di questo record, poiché stando ai primi dati la quota asiatica del mercato dell'arte internazionale 2011 è pari a uno sbalorditivo 39%. Come si spiegano risultati tanto eccezionali? La Cina ha prodotto un impatto enorme sia sui numeri, sia sul fatturato relativo all'arte contemporanea. A questo stile artistico va imputata la parte più importante del mercato. E le vendite di novembre sono state veramente buone. La fascia alta del mercato è rimasta in piena espansione, rispecchiando il fatto che i più ricchi hanno mantenuto le proprie ricchezze o, nella maggior parte dei casi, le hanno recuperate dopo la crisi del 2008/9. Il 2012, tuttavia, rischia di non essere altrettanto positivo. Sul finire dell'anno, il mercato ha subito una flessione in diver-

si settori, mentre il mercato di fascia media rimane debole. Persino il precedente boom di Hong Kong ha mostrato alcuni segni di cedimento. L'imminenza degli appuntamenti elettorali in numerosi paesi possono aver spinto gli acquirenti alla prudenza. Ultimamente, l'acquisto di opere d'arte rappresenta un atto di fiducia, come pure la loro vendita. Gli investitori punteranno forse alle immobilizzazioni materiali per una parte del proprio portafoglio, ma vorranno acquistare solo quello che di meglio viene offerto: condizioni eccellenti, ottima provenienza e nomi di altissimo livello. Ciò condurrà sicuramente a una polarizzazione delle vendite, con scambi piuttosto consistenti nell'ambito delle opere principali, ma poco interessanti in quello delle opere più modeste. Ciò dipenderà soprattutto dai venditori. Il mercato dell'arte è determinato dall'offerta e se i collezionisti decidono di tenersi stretti i propri pezzi, questo potrebbe avere ripercussioni sul mercato nel suo complesso.

Armelle Malvoisin ***Le Journal Des Arts/L'œil (Francia)***

«Un anno a tripla D e sotto al segno del Dragone»

Nel 2011, il mercato dell'arte ha mostrato una genuina capacità di resistenza nonostante la crisi. O meglio, i prezzi realizzati nelle vendite all'asta per i capolavori asiatici e le opere principali hanno toccato cifre molto elevate, spesso dei record. Gli acquirenti facoltosi, guidati senza dubbio da consiglieri competenti, non hanno selezionato opere solo sulla base di un nome, ma hanno fondato le proprie scelte su criteri importanti, vale a dire l'importanza storica del quadro o della scultura, la sua novità sul mercato, l'eventuale provenienza, l'aspetto decorativo (per la precisione, il soggetto) e il formato. Questo segmento di qualità museale, che è la punta dell'iceberg, corrisponde a un mercato a elevata valorizzazione e, di conseguenza, a investimenti voluttuari. L'anno passato l'offerta è stata sufficientemente abbondante, in un contesto in cui i collezionisti vendono malvolentieri, non sapendo dove investire la liquidità. La regola delle tre D (debiti, decesso, divorzio) ha funzionato completamente, ad esempio nel caso della successione di Liz Taylor che ha realizzato un totale di 156,8 milioni di dollari (spese incluse) presso Christie's. Sebbene le previsioni economiche per il 2012 non siano delle migliori, lo slancio del mercato dell'arte non dovrebbe venir meno, se dovessero ripresentarsi simili opportunità di acquisto. Da questo punto di vista, le vendite di arte impressionista e moderna in programma a Londra il prossimo febbraio non dovrebbero essere deludenti. Difficile fare previsioni più sul lungo termine. Tutto dipenderà dall'offerta della tripla D. Solo il tempo saprà dire.

Resta il mercato cinese, che da due anni ha conquistato il mercato dell'arte. Questo paese in piena crescita economica, dove fioriscono le nuove fortune, vuole riappropriarsi delle proprie ricchezze artistiche. Dopo alcuni anni di frenesia, sullo sfondo di una speculazione che ha avvantaggiato alcuni intermediari asiatici, si colgono alcuni segni di rallentamento. Il mercato cinese, maturando, è diventato anche più selettivo, con un rischio di inevitabili cali delle quotazioni. L'anno del dragone (simbolo imperiale) che è appena iniziato in Cina, sarà di buon augurio per il mercato dell'arte cinese?

Katya Kazakina - Bloomberg (Stati Uniti)

È difficile formulare previsioni in uno scenario come quello attuale, caratterizzato da una simile volatilità finanziaria. Posso comunque dire che è presente una forte domanda per pezzi d'eccezione in tutte le categorie "degne di essere collezionate" (ho appena scritto un articolo sulla vendita del secchio per champagne di George Washington, venduto presso Christie's per 782.500 \$, ovvero al di sopra della sua stima alta 600.000 \$). L'arte, in particolare, viene considerata da un numero crescente di persone un elemento importante di diversificazione finanziaria. Pertanto la domanda per pezzi rari e di qualità proseguirà sicuramente nel 2012. Ma i prezzi devono essere giusti. Qui a New York stiamo assistendo alla nascita di una nuova ondata di gallerie dirette da giovani operatori del mercato dell'arte e altri presenti da più tempo. Stanno emergendo diverse nuove gallerie e l'attività commerciale al di sotto dei 30.000 \$ (e, ancor più, quella al di sotto dei 15.000 \$) è fiorente, al giorno d'oggi.

Marilena Pirrelli - Il Sole 24 Ore/ArtEconomy (Italia)

Nel 2011, il mercato dell'arte ha superato la crisi dei mercati finanziari e ha costituito, con capolavori valutati a volte svariati milioni di euro, un luogo sicuro per proteggere gli investimenti. Ma stiamo parlando di arte con l'A maiuscola, quella che ha già fatto la sua comparsa nei libri di storia e nei musei, quella che, passando di mano in mano, continua a segnare record durante le aste. Gli acquirenti provengono dalla Russia, dalla Cina, dagli Stati Uniti e dal Medio Oriente, mentre i venditori vengono più spesso dall'Europa, dove la crisi ha imperversato.

In Italia, tuttavia, nel mercato di fascia media, cioè quello al di sotto dei 30.000 €, abbiamo visto chiudere i battenti a diverse gallerie e commercianti. La maggioranza delle case d'asta italiane ha registrato un calo sia del fatturato, sia dei margini.

E per il 2012? Il cambiamento verrà dalla pittura. Il commercio online è sul punto di vivere un boom, ma è ancora privo di trasparenza e sicurezza, elementi importantissimi sul mercato dell'arte. Come risolvere questo problema?

L'ingegneria finanziaria, sempre più interessata all'arte per diversificare i portafogli di attivi, richiede delle regole, ma il mercato dell'arte ne ha poche. Nel 2012, la resilienza del mercato per quanto riguarda le opere dei maestri dovrebbe confermarsi, mentre i giovani artisti contemporanei dovranno navigare a vista in quest'epoca contrassegnata dalle incertezze.

Haryanto Gunawan - Rivista C-Arts (Indonesia)

Credo che la crisi economica in Europa e negli Stati Uniti non produrrà alcun impatto rilevante sul mercato dell'arte, soprattutto non in Asia.

Si tratta di un'opportunità per i giovani artisti contemporanei asiatici di essere più apprezzati, non solo sul mercato, ma anche in termini di temi o di qualità delle opere d'arte, che dovranno essere messe più in risalto nei musei o nelle biennali di grido.

Carlos García-Osuna ***Tendencias del Mercado del Arte (Spagna)***

Il mercato dell'arte globale ha subito una contrazione nell'ultimo anno. I collezionisti hanno iniziato a cercare più che le "firme", le opere emblematiche dei creatori fondamentali del XX secolo.

Per quanto riguarda la Spagna, l'asta annuale che Christie's teneva a Madrid e che serviva da "termometro" per il mercato spagnolo, è stata sospesa nel 2009 e a quanto pare non verrà ripresa. Inoltre, alcune aste storiche hanno cessato l'attività. Secondo le prospettive economiche per il 2012, si delinea un peggioramento rispetto al presente. Il mercato si sbarazzerà delle "scommesse" e continuerà a essere sostenuto dai grandi nomi del XX secolo.

Nel caso spagnolo, questa tesi viene confermata dai risultati ottenuti all'asta dagli artisti contemporanei più apprezzati sul mercato internazionale: Miquel Barceló, che ha conquistato il gradino più alto del podio con *Faena de muleta* (4,4 m€), seguito da Antonio López (1,9 m€) e Antoni Tàpies (1,07 m€).

Maria Ganiyants - RIA Novosti (Russia)

A un primo esame, nel 2011 il mercato dell'arte sembra aver registrato una crescita in quasi tutti i settori. Ma un interrogativo permane: si tratta di una crescita stabile?

Se si esamina il mercato russo, si nota una forte domanda per le opere principali, ma il segmento ordinario dell'"arte contemporanea e antiquariato" registra una flessione del 20-30% rispetto al periodo precedente al 2008 e questo rappresenta un problema per le vendite. In breve, l'offerta supera la domanda. Inoltre, il nostro problema a livello locale è l'assenza di istituzioni competenti nella stima delle opere d'arte e ciò si traduce in una mancanza di investimenti nell'arte. Abbiamo solo due fondi comuni d'investimento nell'arte, che sono appena stati creati. Inoltre le nostre banche non desiderano lavorare con attivi complessi come le opere d'arte. Ma la situazione sta cambiando. In questo paese alcuni lobbisti desiderano che il mercato dell'arte sia più aperto e più redditizio.

Che cosa aspettarsi per il mercato dell'arte nel 2012? Stiamo attualmente assistendo a una perdita di stabilità da parte del sistema finanziario mondiale, che ha messo sottosopra il sistema organizzato. In questa situazione, qualsiasi investimento rappresenta una scommessa. In simili circostanze, le opportunità d'investimento puntano ai beni finanziari fisici, come ad esempio l'oro o i materiali preziosi e, perché no, l'arte. Ecco forse che quindi il mercato dell'arte avrà la possibilità di evolversi (lentamente) a livello mondiale. Ed ecco che forse il mercato dell'arte si aprirà maggiormente e utilizzerà metodi di ingegneria finanziaria.

L'anno dell'AMCI - 2011

Nel 2011, l'AMCI ha toccato i massimi storici, per poi scendere per alcuni giorni sotto lo zero, rispecchiando per l'intero arco dell'anno le preoccupazioni e le attese degli operatori del mercato dell'arte.

Agli inizi del 2008 Artprice lanciava un nuovo indice per la misura del livello di fiducia del mercato dell'arte, l'Art Market Confidence Index (AMCI), per conoscere in tempo reale le tendenze del mercato dell'arte. Nel 2008 l'AMCI rilevava la capacità di reazione del mercato dell'arte e dei suoi operatori, nonostante i rivolgimenti che scuotevano l'economia mondiale. Nel 2009, l'indice rispecchia-

va la cupezza di un mercato in piena crisi mentre nel 2010 segnalava la fiducia ritrovata da parte di un mercato in piena metamorfosi. Questo indice di fiducia utilizza i fondamenti teorici del Michigan Consumer Sentiment Index del Survey Research Center dell'Università del Michigan, che fa riferimento all'insieme delle piazze mondiali. Nel giro di poco più di tre anni, l'AMCI si è trasformato in uno strumento di informazione essenziale. Le decine di migliaia di operatori del mercato dell'arte, sondati costantemente sul sito Artprice.com, hanno adottato questo indicatore per conoscere le tendenze del mercato dell'arte in tempo reale.

Un primo semestre all'insegna della fiducia

Il primo semestre 2011 è stato quello dei record. Con un fatturato totale relativo alle belle arti pari a oltre 6,3 M\$ tra il 1° gennaio e il 30 giugno, il primo semestre 2011 è ad oggi il più ricco mai registrato nel mercato dell'arte. Per giunta, sullo stesso periodo, i prezzi dell'arte sono saliti del 17%, portando i prezzi al di sopra dei livelli del 2007/2008. È quindi normale che durante il primo semestre 2011, l'AMCI sia sceso solo una volta sotto al livello dei 20 punti di fiducia. Questi 20 punti di fiducia, che testimoniano la forte domanda per le opere d'arte e, di conseguenza, un certo ottimismo, s'impongono, con la regressione, come linea di demarcazione al di sopra della quale i votanti osservano un rialzo omogeneo dei prezzi dell'arte.

L'unica discesa sotto al livello dei 20 punti, verificatasi tra il 15 e il 20 marzo, coincide esattamente con l'annuncio di una nuova suddivisione del mercato dell'arte, quando Artprice faceva notare in via definitiva che la Cina era diventato il primo mercato per lo scambio delle belle arti. Questo "elettroshock" per il mercato dell'arte (come lo ha definito Thierry Ehrmann, presidente e amministratore delegato di Artprice.com) ha turbato profondamente tutti gli operatori del settore, producendo di conseguenza una flessione di quasi 10 punti sull'AMCI. Alcuni giorni più tardi, esaurito l'effetto dell'annuncio, la fiducia era tornata e l'AMCI ritornava definitivamente sopra ai 30 punti di fiducia per tutto il mese di aprile.

Le vendite eccezionali avvenute nei mesi di maggio e giugno a New York, Hong Kong e Pechino hanno mantenuto il livello di fiducia ai massimi livelli e per riscontrare un calo della fiducia è stato necessario attendere l'inizio dell'estate e le vendite di Londra (un successo relativo, considerato che le aste di opere impressioniste hanno generato 30 m£ in meno rispetto al 2010).

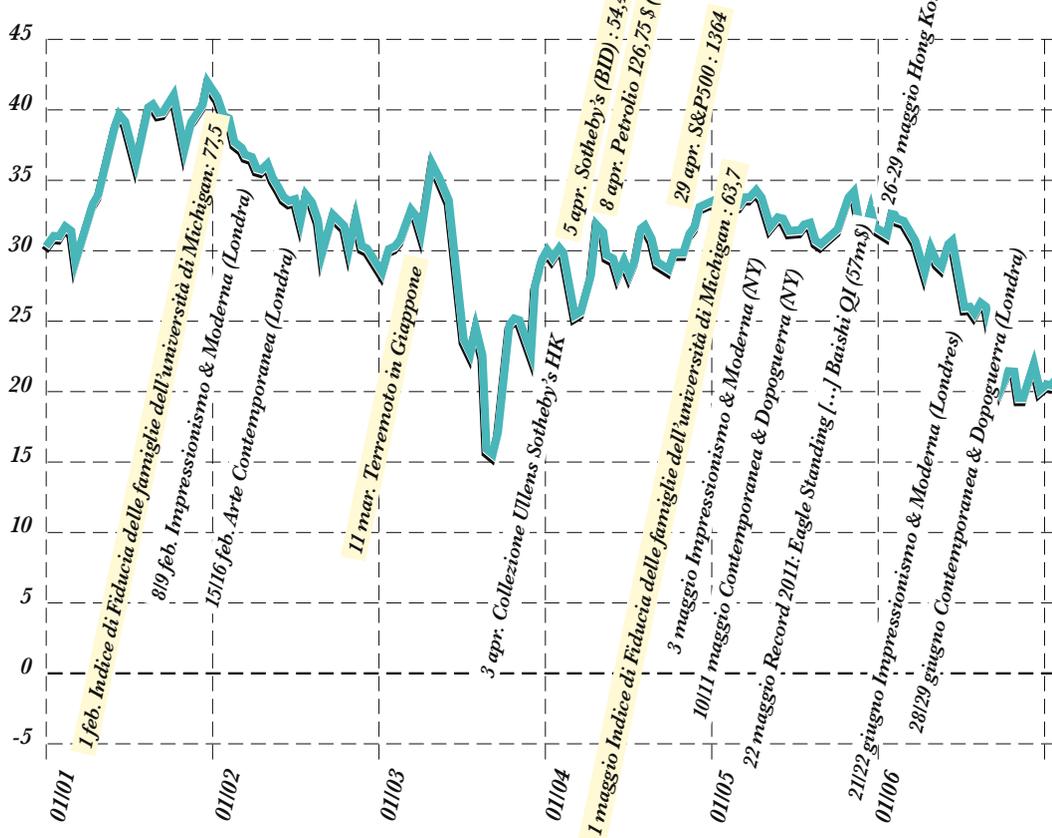
Un secondo semestre altalenante

Nell'estate 2011, con il diffondersi della crisi del debito in Europa e in Occidente, gli operatori del mercato dell'arte hanno logicamente perduto alcuni punti di fiducia nei confronti di tale mercato.

Tra il 21 luglio e il 22 agosto, l'S&P 500 perdeva il 17% e, sullo stesso periodo, anche l'AMCI crollava di 8 punti. La fine dell'estate, tuttavia, non ha segnato la fine del tracollo della fiducia degli operatori del mercato dell'arte, come non lo ha fatto per i mercati finanziari (in settembre, l'S&P 500 ha perso un ulteriore 5%): a fine settembre l'AMCI è sceso sotto allo zero, segno non più di una mancanza di ottimismo, ma di un pessimismo dichiarato sull'evoluzione dell'economia, così come sul mercato dell'arte. Era la prima volta dal primo trimestre 2009 che l'AMCI ritornava sotto allo zero. Si temeva allora il peggio, prospettandosi uno scenario analogo a quello visto sul finire del 2008 (quando, in piena crisi, i prezzi delle opere d'arte crollarono di oltre il 30% in soli 9 mesi).

Art Market Confidence Index by Artprice.com

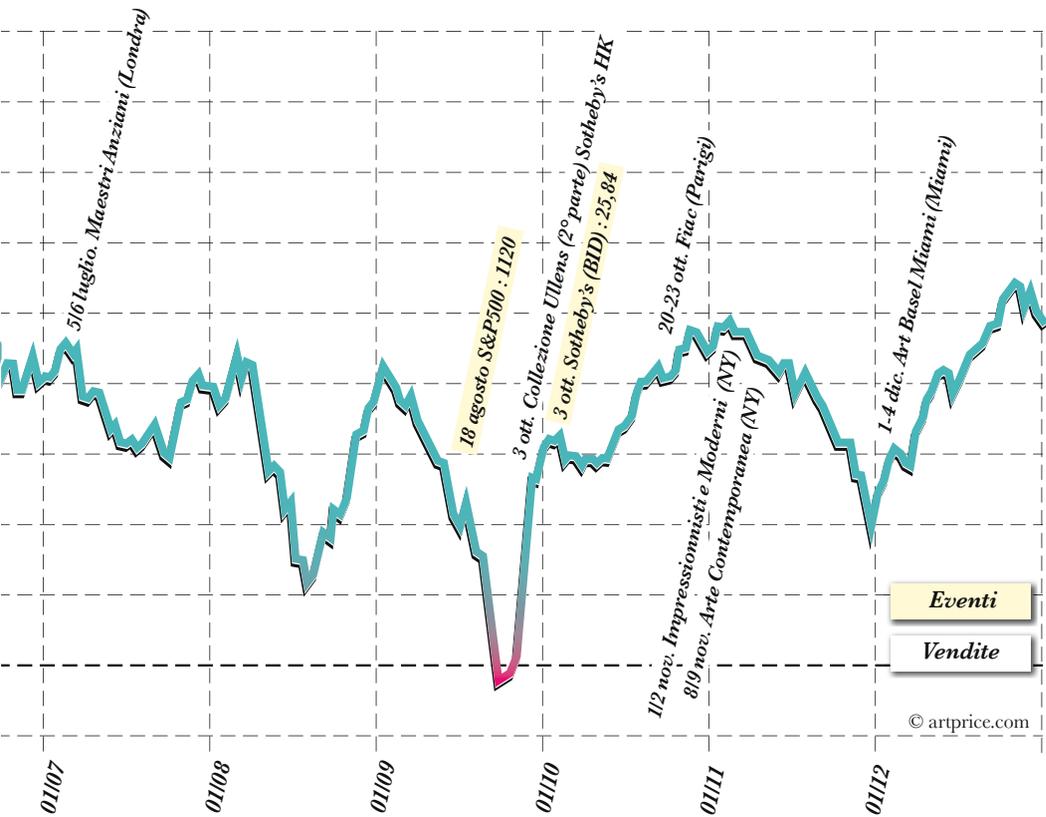
Barometro AMCI nel 2011



Fu necessario attendere la Frieze e poi la Fiac per rassicurare gli operatori del mercato dell'arte. L'enorme successo di queste due fiere, unitamente a risultati di vendita soddisfacenti, ha consacrato definitivamente l'arte come bene rifugio, al riparo dalle crisi e impermeabile alle delusioni economiche degli stati occidentali.

Se lo smacco delle vendite impressioniste ha raffreddato per alcuni giorni gli spiriti degli operatori del mercato dell'arte, il successo delle vendite newyorchesi d'arte contemporanea e il successo delle vendite cinesi hanno spinto l'AMCI nelle vicinanze dei 20 punti verso la fine dell'anno. Se da un lato gli operatori hanno confermato il degrado della situazione economica, dall'altro sono sempre molto ottimisti per quanto riguarda l'evoluzione dei prezzi dell'arte e dimostrano una forte intenzione di acquistare.

Il 2012 sarà un anno complesso per l'economia mondiale, ma il mercato dell'arte non sembra preoccuparsene. Dopotutto, quasi il 50% del suo fatturato attuale viene concluso in Asia e, ben presto, verrà generato anche su Internet, al riparo dalle crisi europee.



2011 in 140 caratteri: l'anno visto da @artpricedotcom

Nel 2010 Artprice lanciava i suoi feed di Twitter, una fonte continua di informazioni sul mercato dell'arte, dove si alternano diversi argomenti, dall'attualità artistica, ai dati economici, agli indicatori sul mercato dell'arte.

Nel giro di due anni, @Artpricedotcom è diventata una fonte di informazioni in tempo reale indispensabile sul mercato dell'arte, seguita dalla grande maggioranza dei principali operatori del mercato dell'arte.

Al centro dell'attualità, i feed di Artpricedotcom sono disponibili direttamente su twitter (twitter.com/artpricedotcom) e, contemporaneamente, su Artprice.com.

In 140 caratteri al mese, Artprice ha interpretato a grandi linee l'attualità del mercato dell'arte del 2011:



Artprice.com

@artpricedotcom

Artprice.com is the world Leader in #ArtMarket information. Artprice is listed by Nyse Euronext Paris (PRC - ARTF) <http://web.artprice.tv/video>

Gennaio: Benvenuti @artstagesg! È nata una nuova fiera. #Artprice è presente con il suo primo rapporto sull'arte asiatica contemporanea.

Febbraio: Londra: Successo delle aste di arte contemporanea: 83,2 m€ per #Christie's e #Sotheby's (+4,5% rispetto al 2010)

Marzo: @artparis: la sorella minore della #FIAC cresce, #Artprice è presente con un rapporto sull'arte contemporanea in Francia

Aprile: #Sotheby's @HongKong successo dell'asta Guy #Ullens (47 m\$) e nuovo record per Xiogang Zhang (9 m\$)

Maggio: Record annuale: Qi Baishi 'Eagle Standing on Pine Tree; Four-Character Couplet...' venduto a 57 m\$ presso #Chinaguardian @Pechino.

Giugno: @Londra 207 m€ generati per le sessioni d'arte impressionista e moderna.

Luglio: Muoiono Lucian Freud e Cy Twombly, il mercato dell'arte è in lutto.

Agosto: #AMCI oscilla tra ottimismo e inquietudine in un clima economico incerto.

Settembre: Già 1042 aste milionarie nei primi 9 mesi del 2011 (più di tutte quelle tra il 2000 e il 2004 combinate).

Ottobre: @FIAC: 85.000 visitatori. #Artprice è presente con la quarta edizione del suo rapporto sull'arte contemporanea.

Novembre: 272 m\$ #Sotheby's NewYork per l'asta d'arte contemporanea del 9 novembre. Asta record dell'anno!

Dicembre: #Artprice diventa intermediatore per vendite all'asta realizzate a distanza in modalità elettronica (articolo 5 della legge n. 2011-850 del 20 luglio 2011).



Top 100 delle vendite all'asta nel 2011

Artista	Aggiudicazione	Titolo	Vendita
1 QI Baishi	57 202 000 \$	Eagle Standing on Pine Tree; Four-Character [...]	22 maggio (China Guardian BEIJING)
2 STILL Clyfford E.	55 000 000 \$	1949-A-No. 1 (1949)	09 nov. (Sotheby's NY)
3 WANG Meng	54 040 000 \$	Zhi Chuan moving to Mountain	04 giugno (Poly International BEIJING)
4 LICHTENSTEIN Roy	38 500 000 \$	I Can See the Whole Room!...and [...] (1961)	08 nov. (Christie's NY)
5 GUARDI Francesco	38 256 120 \$	Venice, a View of the Rialto Bridge, Looking [...]	06 lug. (Sotheby's LONDON)
6 XU Beihong	36 679 200 \$	Cultivation on the peaceful land (1951)	05 dic. (Poly International BEIJING)
7 PICASSO Pablo	36 274 500 \$	La lecture (1932)	08 feb. (Sotheby's LONDON)
8 KLIMT Gustav	36 000 000 \$	Litzberg Am Attersee (c.1914/15)	02 nov. (Sotheby's NY)
9 SCHIELE Egon	35 681 800 \$	Häuser mit bunter wäsche (Vordatdt II) [...] (1914)	22 giugno (Sotheby's LONDON)
10 WARHOL Andy	34 250 000 \$	Self-Portrait (1963-1964)	11 maggio (Christie's NY)
11 BACON Francis	32 957 850 \$	Three studies for portrait of Lucian Freud	10 feb. (Sotheby's LONDON)
12 STUBBS George	32 158 000 \$	Gimcrack on Newmarket Heath, with a trainer [...]	05 luglio (Christie's LONDON)
13 FU Baoshi	31 520 000 \$	Landscapes (1964/65)	17 nov. (Beijing Hanhai Art BEIJING)
14 ROTHKO Mark	30 000 000 \$	Untitled No. 17 (1961)	11 maggio (Christie's NY)
15 STILL Clyfford E.	28 000 000 \$	1947-Y-No. 2 (1947)	09 nov. (Sotheby's NY)
16 QI Baishi	26 786 500 \$	Landscape (1931)	13 nov. (China Guardian BEIJING)
17 ALMA-TADEMA Lawrence	26 000 000 \$	The Meeting of Antony and Cleopatra: 41 Bc	05 maggio (Sotheby's NY)
18 PICASSO Pablo	25 872 000 \$	Femme assise, robe bleue (1939)	21 giugno (Christie's LONDON)
19 BACON Francis	25 536 000 \$	Study for a portrait (1953)	28 giugno (Christie's LONDON)
20 WARHOL Andy	24 500 000 \$	Self-Portrait (1986)	11 maggio (Christie's NY)
21 WARHOL Andy	24 000 000 \$	Liz #5 (Early Colored Liz) (1963)	12 maggio (Phillips de Pury & Co NY)
22 TANG Yin	23 145 000 \$	Landscape	09 giugno (Beijing Jiuge International)
23 REN Yi	22 533 000 \$	Huafeng People's Wishes to Emperor Yao	16 lug. (Xiling Yinshe Auction HANGZHOU)
24 BACON Francis	22 500 000 \$	Studies for Self-Portrait (1974)	11 maggio (Christie's NY)
25 ZHANG Daqian	21 845 000 \$	Lotus and Mandarin Ducks (1947)	31 maggio (Sotheby's HK)
26 XU Beihong	20 596 270 \$	Figure	10 giugno (Beijing Jiuge International)
27 PICASSO Pablo	20 500 000 \$	L'aubade (1967)	02 nov. (Sotheby's NY)
28 MONET Claude	20 000 000 \$	Les Peupliers (1891)	04 maggio (Christie's NY)
29 VLAMINCK de Maurice	20 000 000 \$	Paysage de banlieue (1905)	04 maggio (Christie's NY)
30 PICASSO Pablo	19 404 000 \$	Jeune fille endormie (1935)	21 giugno (Christie's LONDON)
31 DALI Salvador	19 292 400 \$	Portrait de Paul Eluard (1929)	10 feb. (Sotheby's LONDON)
32 PICASSO Pablo	19 000 000 \$	Femmes lisant (deux personnages) (1934)	03 maggio (Sotheby's NY)
33 PICASSO Pablo	19 000 000 \$	Les femmes d'Alger, version L (1955)	04 maggio (Christie's NY)
34 RICHTER Gerhard	18 500 000 \$	Abstraktes Bild (1997)	09 nov. (Sotheby's NY)
35 SHI Tao	18 355 700 \$	Landscape	01 gen. (Nanjing Jingdian BEIJING)
36 WARHOL Andy	18 000 000 \$	Sixteen Jackies (1964)	10 maggio (Sotheby's NY)
37 BACON Francis	17 500 000 \$	Three Studies for a Self-Portrait (1967)	09 nov. (Sotheby's NY)
38 STILL Clyfford E.	17 500 000 \$	Ph-1033 (1976)	09 nov. (Sotheby's NY)
39 WANG Hui	17 435 000 \$	Landscape inspired by tang poems (1710)	13 nov. (China Guardian BEIJING)
40 WANG Shimin	16 569 000 \$	landscapes (1647)	05 nov. (Sungari International BEIJING)
41 ROTHKO Mark	16 500 000 \$	White Cloud (1956)	08 nov. (Christie's NY)
42 CAILLEBOTTE Gustave	16 000 000 \$	Le pont d'Argenteuil et la Seine (c.1883)	02 nov. (Sotheby's NY)
43 RICHTER Gerhard	16 000 000 \$	Gudrun (1987)	09 nov. (Sotheby's NY)
44 WARHOL Andy	15 440 640 \$	Self-Portrait (1967)	16 feb. (Christie's LONDON)
45 WU Guanzhong	15 440 000 \$	Lion Woods (1988)	03 giugno (Poly International BEIJING)
46 GIACOMETTI Alberto	15 408 050 \$	Trois hommes qui marchent II (1948)	22 giugno (Sotheby's LONDON)
47 PICASSO Pablo	15 361 500 \$	Buste de Françoise (1946)	21 giugno (Christie's LONDON)
48 KOONS Jeff	15 000 000 \$	Pink panther (1988)	10 maggio (Sotheby's NY)
49 TIZIANO VECELLIO	15 000 000 \$	A Sacra Conversazione: the Madonna and Child [...]	27 gen. (Sotheby's NY)
50 SAN Yu	14 726 560 \$	Five Nudes (1950')	30 maggio (Ravenel Art Group HK)

Artista	Aggiudicazione	Titolo	Vendita
51 SU Shi	14 677 500 \$	Bamboo and Stone	16 giugno (Beijing Highest BEIJING)
52 RICHTER Gerhard	14 630 760 \$	Kerze (Candle) (1982)	14 ott. (Christie's LONDON)
53 ERNST Max	14 500 000 \$	The Stolen Mirror (1941)	01 nov. (Christie's NY)
54 WARHOL Andy	14 500 000 \$	Silver Liz (1963)	08 nov. (Christie's NY)
55 CUI Ruzhuo	14 113 000 \$	Lotus (2011)	29 nov. (Christie's HK)
56 MATISSE Henri	14 000 000 \$	La fenêtre ouverte (1911)	04 maggio (Christie's NY)
57 WU Hufan	13 553 600 \$	Landscape (1954)	17 nov. (Beijing Hanhai Art BEIJING)
58 TWOMBLY Cy	13 500 000 \$	Untitled (1967)	11 maggio (Christie's NY)
59 BRANCUȘI Constantin	13 200 000 \$	Le premier cri (1917)	01 nov. (Christie's NY)
60 HONG Yi	13 115 500 \$	Figure (1939)	09 giugno (Beijing Jiuge International)
61 QI Baishi	12 765 600 \$	Banana trees	17 nov. (Beijing Hanhai Art BEIJING)
62 RICHTER Gerhard	12 500 000 \$	Abstraktes Bild (1992)	09 nov. (Sotheby's NY)
63 QI Baishi	12 368 000 \$	Flowers and birds	22 maggio (China Guardian BEIJING)
64 BACON Francis	11 825 940 \$	Crouching Nude (1961)	29 giugno (Sotheby's LONDON)
65 FU Baoshi	11 412 000 \$	Song of a pipa player	13 nov. (China Guardian BEIJING)
66 CHEN Yifei	10 934 000 \$	Wind of Mountain Village (1994)	24 maggio (China Guardian BEIJING)
67 BONNARD Pierre	10 318 080 \$	Terrasse à Vernon (1923)	09 feb. (Christie's LONDON)
68 RICHTER Gerhard	10 257 920 \$	Abstraktes Bild (1990)	15 feb. (Sotheby's LONDON)
69 WU Guanzhong	10 244 000 \$	Former residence of Qiu Jin (2002)	03 dic. (Poly International BEIJING)
70 ZHU Da	10 055 500 \$	Lotus (1699)	21 giugno (Beijing Chieftown BEIJING)
71 GAUGUIN Paul	10 000 000 \$	Jeune tahitienne (c.1893)	03 maggio (Sotheby's NY)
72 JAWLENSKY von Alexej	10 000 000 \$	Frau mit grünem fächer (1912)	03 maggio (Sotheby's NY)
73 WARHOL Andy	9 895 200 \$	Mao (1973)	28 giugno (Christie's LONDON)
74 BRUEGHEL Pieter II	9 517 830 \$	The Battle between Carnival and Lent	06 dic. (Christie's LONDON)
75 BOURGEOIS Louise	9 500 000 \$	Spider (1996)	08 nov. (Christie's NY)
76 ZHANG Daqian	9 412 300 \$	Flowers (1944)	09 giugno (Beijing Jiuge International)
77 PICASSO Pablo	9 407 020 \$	Couple, le baiser (1969)	22 giugno (Sotheby's LONDON)
78 ZOFFANY Johan Joseph	9 373 200 \$	The Garden at Hampton House, with Mr and Mrs [...]	07 dic. (Sotheby's LONDON)
79 GAINSBOROUGH Thomas	9 325 820 \$	Portrait of Mrs. William Villebois, full-length [...]	05 lug. (Christie's LONDON)
80 FAN Zeng	9 258 000 \$	Figure (1997)	09 giugno (Beijing Jiuge International)
81 GAUGUIN Paul	9 216 900 \$	Le vallon (1892)	21 giugno (Christie's LONDON)
82 SHI Tao	9 169 800 \$	Arhat	05 dic. (Poly International BEIJING)
83 ZHANG Xiaogang	9 002 000 \$	Forever Lasting Love	03 aprile (Sotheby's HK)
84 MAGRITTE René	9 000 000 \$	Les vacances de Hegel (1958)	01 nov. (Christie's NY)
85 DOIG Peter	8 778 000 \$	Red boat (Imaginary boys) (2003/04)	28 giugno (Christie's LONDON)
86 WARHOL Andy	8 700 000 \$	Four Campbell's Soup Cans (1962)	08 nov. (Christie's NY)
87 QI Baishi	8 695 500 \$	Landscape	20 nov. (Beijing Highest BEIJING)
88 BACON Francis	8 500 000 \$	Untitled (Crouching Nude on Rail) (1952)	11 maggio (Christie's NY)
89 PICASSO Pablo	8 500 000 \$	Couple à la guitare (1970)	03 maggio (Sotheby's NY)
90 WU Guanzhong	8 492 000 \$	Shrubalthea (1975)	03 giugno (Poly International BEIJING)
91 ZHANG Daqian	8 481 000 \$	Children Playing under a Pomegranate Tree (1948)	31 maggio (Sotheby's HK)
92 DERAÏN André	8 383 440 \$	Bateaux à Collioure (1905)	09 feb. (Christie's LONDON)
93 QI Baishi	8 337 600 \$	Grass and insects	03 giugno (Poly International BEIJING)
94 MITCHELL Joan	8 250 000 \$	Untitled (c.1960)	09 nov. (Sotheby's NY)
95 MONET Claude	8 200 000 \$	Antibes, Le Fort (1888)	02 nov. (Sotheby's NY)
96 VELDE van de Willem II	8 191 575 \$	Dutch men-o'-war and other shipping in a calm	06 dic. (Christie's LONDON)
97 STAËL de Nicolas	8 171 320 \$	Nu couché, (Nu) (1953/54)	06 dic. (Artcurial (S.V.V.) PARIS)
98 POLKE Sigmar	8 150 310 \$	Dschungel (Jungle) (1967)	29 giugno (Sotheby's LONDON)
99 HUANG Zhou	8 116 499 \$	Horse training (1976)	22 maggio (China Guardian BEIJING)
100 TOULOUSE-LAUTREC de Henri	8 109 499 \$	La liseuse (1889)	22 giugno (Sotheby's LONDON)

Top 500 Artprice 2011 degli artisti per giro d'affari

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
1	3	ZHANG Daqian (1899-1983)	554 537 029	314 944 104	1 371	999	21 845 000	13 203 000
2	2	QI Baishi (1864-1957)	510 576 030	352 311 466	1 350	1 160	57 202 000	9 535 500
3	4	WARHOL Andy (1928-1987)	325 884 120	313 767 658	1 624	1 543	34 250 000	56 500 000
4	1	PICASSO Pablo (1881-1973)	314 692 605	362 716 708	3 387	2 930	36 274 500	95 000 000
5	6	XU Beihong (1895-1953)	233 488 777	179 882 285	416	330	36 679 200	23 026 500
6	13	WU Guanzhong (1919-2010)	221 158 432	75 412 808	318	191	15 440 000	7 476 600
7	9	FU Baoshi (1904-1965)	198 335 740	128 865 589	199	238	31 520 000	7 985 600
8	16	RICHTER Gerhard (1932)	175 673 073	67 187 593	265	291	18 500 000	11 750 000
9	108	BACON Francis (1909-1992)	129 202 110	13 301 877	127	114	32 957 850	12 500 000
10	11	LI Keran (1907-1989)	115 361 356	87 825 693	298	281	5 118 750	14 486 400
11	25	LU Yanshao (1909-1993)	105 688 007	47 674 343	512	446	5 706 000	2 630 250
12		STILL Clyfford E. (1904-1980)	101 550 000		4		55 000 000	
13	23	HUANG Zhou (1925-1997)	98 958 977	48 434 391	771	562	8 116 499	5 035 050
14	28	ZAO Wou-ki (1921)	91 914 351	46 218 797	358	295	7 838 500	2 318 400
15	32	HUANG Binhong (1865-1955)	91 794 754	44 724 893	450	381	7 291 000	1 956 500
16	53	MAGRITTE René (1898-1967)	74 147 232	26 196 806	137	133	9 000 000	6 650 550
17	27	CHAGALL Marc (1887-1985)	72 801 690	46 469 361	1 512	1 427	4 823 100	3 673 649
18	29	WU Changshuo (1844-1927)	70 361 777	45 907 902	610	481	2 377 500	4 959 900
19	10	LICHTENSTEIN Roy (1923-1997)	69 878 863	112 547 137	485	470	38 500 000	38 000 000
20	12	MONET Claude (1840-1926)	68 363 823	80 396 323	25	43	20 000 000	22 000 000
21	18	BASQUIAT Jean-Michel (1960-1988)	67 248 521	63 915 859	73	86	7 670 880	6 400 000
22	20	LIN Fengmian (1900-1991)	66 698 393	53 805 513	352	322	2 570 000	1 431 650
23	21	CALDER Alexander (1898-1976)	64 394 144	50 974 237	485	446	5 000 000	5 600 000
24	50	ZENG Fanzhi (1964)	57 606 972	28 561 266	74	62	5 407 500	4 581 100
25	52	FAN Zeng (1938)	55 707 805	26 341 353	286	197	9 258 000	2 111 200
26	58	WANG Meng (1308-1385)	55 503 000	22 595 848	11	12	54 040 000	17 885 200
27	5	GIACOMETTI Alberto (1901-1966)	53 553 207	213 620 127	252	180	15 408 050	92 521 600
28	39	KOONING de Willem (1904-1997)	52 734 527	35 055 190	109	80	6 500 000	8 800 000
29	126	WU Hufan (1894-1968)	51 241 457	11 894 327	244	233	13 553 600	762 320
30	51	WANG Hui (1632-1717)	50 810 615	27 703 663	139	89	17 435 000	4 837 800
31	19	FONTANA Lucio (1899-1968)	50 602 120	56 726 983	251	262	5 500 000	6 327 720
32	14	ZHU Da (1626-1705)	47 733 315	74 588 323	99	65	10 055 500	22 500 000
33	24	RENOIR Auguste (1841-1919)	47 330 586	47 720 900	359	359	7 276 500	9 000 000
34	17	ROTHKO Mark (1903-1970)	46 761 663	63 920 496	9	10	30 000 000	28 000 000
35	63	DALI Salvador (1904-1989)	46 037 385	21 244 095	1 705	1 717	19 292 400	5 000 000
36	170	ERNST Max (1891-1976)	45 450 367	8 217 619	464	330	14 500 000	1 434 240
37	54	SHI Tao (1642-1707)	45 354 959	25 974 147	89	68	18 355 700	4 515 000
38	47	XIE Zhiliu (1910-1997)	43 610 132	32 265 487	393	406	6 183 999	6 014 700
39	133	REN Yi (1840-1896)	41 858 723	11 422 968	202	200	22 533 000	1 022 039
40	75	ZHANG Xiaogang (1958)	41 695 720	17 801 179	73	62	9 002 000	5 929 399
41	139	LOWRY Laurence Stephen (1887-1976)	41 456 616	10 622 669	151	165	8 106 000	962 040
42	393	GUARDI Francesco (1712-1793)	40 446 916	3 056 330	13	37	38 256 120	637 308
43	34	MIRO Joan (1893-1983)	40 350 611	43 541 478	1 609	1 468	6 811 980	9 150 000
44	38	SCHIELE Egon (1890-1918)	39 987 499	35 193 905	56	83	35 681 800	6 859 360
45	22	LÉGER Fernand (1881-1955)	39 915 514	49 372 175	332	291	5 982 900	7 200 000
46	44	CHEN Yifei (1946-2005)	39 894 476	33 304 656	66	45	10 934 000	6 933 599
47	30	CUI Ruzhuo (1944)	39 553 558	45 429 619	39	75	14 113 000	7 525 000
48	477	SPENCER Stanley (1891-1959)	38 976 083	2 382 413	41	21	7 869 120	1 958 952
49	187	THIEBAUD Morton Wayne (1920)	38 801 854	7 688 892	91	51	3 500 000	1 700 000
50	15	KLIMT Gustav (1862-1918)	37 545 791	68 607 378	97	105	36 000 000	38 284 800

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
51	248	POLKE Sigmar (1941-2010)	37 422 300	5 783 738	173	191	8 150 310	1 030 835
52	312	ANKER Albert (1831-1910)	36 920 805	4 187 200	183	76	6 921 599	1 218 645
53	37	KOONS Jeff (1955)	36 281 396	36 220 252	96	94	15 000 000	15 000 000
54	41	PAN Tianshou (1897-1971)	35 851 018	34 427 102	105	131	6 482 100	3 667 500
55	211	TANG Yin (1470-1523)	35 490 643	7 030 538	62	26	23 145 000	2 125 700
56	213	HUANG Junbi (1898-1991)	34 902 981	6 999 004	520	240	941 840	1 065 710
57	7	MATISSE Henri (1869-1954)	33 081 873	174 030 599	493	471	14 000 000	43 500 000
58	93	STUBBS George (1724-1806)	32 875 383	14 774 667	7	4	32 158 000	14 187 600
59	81	TWOMBLY Cy (1928-2011)	32 849 541	17 141 798	62	69	13 500 000	3 315 620
60	45	MOORE Henry (1898-1986)	32 095 693	33 015 595	409	360	4 200 000	5 104 640
61	65	SAN Yu (1901-1966)	31 584 593	20 966 700	49	57	14 726 560	6 058 299
62	56	PRINCE Richard (1949)	30 851 375	23 218 390	78	83	6 000 000	5 700 000
63	136	CHU Teh-Chun (1920)	30 760 813	11 011 163	150	117	3 215 000	708 949
64	172	FREUD Lucian (1922-2011)	29 814 580	8 152 088	51	43	6 703 200	3 905 500
65	82	ZHENG Banqiao (1693-1765)	28 757 980	16 794 056	76	50	6 176 000	4 515 000
66	42	RODIN Auguste (1840-1917)	28 499 241	33 980 542	148	187	5 468 170	10 500 000
67	43	ALMA-TADEMA Lawrence (1836-1912)	28 315 304	33 562 491	11	11	26 000 000	32 000 000
68	67	CHENG Shifa (1921-2007)	27 408 413	20 172 337	608	530	761 950	997 560
69	74	PU Ru (1896-1963)	27 360 164	17 823 757	767	614	1 539 600	1 026 200
70	107	ZHOU Chunya (1955)	26 990 965	13 410 217	136	98	4 176 399	1 030 400
71	114	GAUGUIN Paul (1848-1903)	26 945 220	12 445 461	86	71	10 000 000	4 922 500
72	256	VLAMINCK de Maurice (1876-1958)	26 870 018	5 528 347	241	225	20 000 000	506 616
73	110	DUBUFFET Jean (1901-1985)	25 869 686	13 003 237	238	191	1 635 900	1 532 835
74	94	HIRST Damien (1965)	24 935 795	14 568 449	403	397	1 518 195	3 013 210
75	101	KANDINSKY Wassily (1866-1944)	24 383 001	14 225 062	138	135	7 900 000	5 000 000
76	291	BASELITZ Georg (1938)	23 851 289	4 659 654	135	128	4 554 585	1 450 000
77	72	BONNARD Pierre (1867-1947)	23 697 159	17 964 035	201	214	10 318 080	8 160 350
78	98	KLEE Paul (1879-1940)	22 977 615	14 394 245	112	92	5 982 900	4 400 000
79	148	DEGAS Edgar (1834-1917)	22 470 852	9 948 610	99	93	7 738 560	1 100 000
80	92	QIAN Songyan (1899-1985)	21 514 295	14 781 032	285	263	1 002 950	618 280
81	382	DELVAUX Paul (1897-1994)	21 168 624	3 180 335	248	172	8 000 000	1 100 000
82	117	DONG Shouping (1904-1997)	21 157 134	12 321 656	347	284	992 880	571 900
83	303	WANG Shimin (1592-1680)	21 096 780	4 326 766	36	30	16 569 000	1 950 000
84	55	SHI Lu (1919-1982)	21 056 736	23 633 600	84	102	5 874 799	4 180 950
85	158	JAWLENSKY von Alexej (1864-1941)	20 293 018	9 011 587	51	53	10 000 000	1 752 960
86	178	WANG Yuanqi (1642-1715)	20 223 932	7 906 709	90	53	3 860 000	1 202 120
87	105	STERN Irma (1894-1966)	20 119 769	13 599 543	90	67	4 413 420	3 323 880
88	88	YU Fei'an (1888-1959)	19 966 911	15 434 283	134	122	3 860 000	4 674 800
89	121	SIGNAC Paul (1863-1935)	19 716 910	12 192 704	109	113	3 750 000	2 549 760
90	128	LI Kuchan (1899-1983)	19 321 406	11 790 919	439	297	1 805 500	1 503 000
91	222	ZHOU Sicong (1939-1996)	19 201 175	6 602 234	207	148	2 317 500	709 230
92	73	ZHU Ming (1938)	18 911 053	17 939 696	125	130	2 313 000	2 376 720
93	84	MARINI Marino (1901-1980)	18 193 251	16 223 889	292	242	5 965 140	6 264 305
94	111	WANG Xuetao (1903-1982)	18 129 265	12 689 434	497	383	1 544 000	751 500
95	701	LEMPICKA de Tamara (1898-1980)	18 099 406	1 441 684	38	35	7 500 000	473 550
96	306	STAËL de Nicolas (1914-1955)	18 084 826	4 250 361	26	17	8 171 320	1 268 720
97	85	MURAKAMI Takashi (1962)	17 925 741	15 895 536	677	421	2 400 000	6 000 000
98	936	BARCELO Miquel (1957)	17 913 272	957 112	63	39	5 586 000	306 900
99	163	CAILLEBOTTE Gustave (1848-1894)	17 680 700	8 785 910	9	4	16 000 000	4 500 000
100	132	BOTERO Fernando (1932)	17 434 046	11 494 668	118	101	1 500 000	1 450 000

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
101	162	TANG Yun (1910-1993)	17 004 926	8 812 122	546	484	786 500	513 450
102	8	MODIGLIANI Amedeo (1884-1920)	16 961 247	139 809 698	38	60	7 200 000	61 500 000
103	78	MITCHELL Joan (1926-1992)	16 930 692	17 565 753	38	41	8 250 000	3 700 000
104	49	DONGEN van Kees (1877-1968)	16 927 025	29 620 129	220	186	4 352 940	10 039 680
105	271	KIEFER Anselm (1945)	16 866 615	4 976 062	47	33	3 100 000	992 496
106	279	BOURGEOIS Louise (1911-2010)	16 852 300	4 817 751	53	43	9 500 000	3 100 000
107	257	LIU Wei (1965)	16 627 079	5 482 599	69	46	1 543 200	751 000
108	203	SONG Wenzhi (1919-1999)	16 404 935	7 264 275	355	291	1 976 249	645 480
109	140	HODLER Ferdinand (1853-1918)	16 331 597	10 607 530	110	87	6 780 690	3 046 050
110	40	SHEN Zhou (1427-1509)	16 179 238	34 905 108	98	59	2 679 200	20 400 000
111	155	INDIANA Robert (1928)	16 030 876	9 162 109	210	235	3 600 000	3 400 000
112	122	FEININGER Lyonel (1871-1956)	15 870 237	12 124 124	185	147	7 161 499	6 500 000
113	115	CHIRICO de Giorgio (1888-1978)	15 570 696	12 419 779	249	216	4 200 000	2 561 280
114	165	LI Xiongcai (1910-2001)	15 544 804	8 726 080	222	211	865 150	662 200
115	113	BRUEGHEL Pieter II (c.1564-1637/38)	15 438 885	12 529 052	8	12	9 517 830	3 338 280
116	283	HE Jiaying (1957)	15 412 982	4 759 405	76	51	1 040 159	392 600
117	235	BAI Xueshi (1915-2011)	15 346 779	6 147 637	193	114	2 055 299	784 160
118	757	HONG Yi (1880-1942)	15 267 514	1 298 126	7	4	13 115 500	1 244 100
119	59	PISSARRO Camille (1830-1903)	15 263 555	21 920 971	114	153	3 750 000	3 509 440
120	253	MORANDI Giorgio (1890-1964)	15 172 751	5 629 763	72	65	1 934 640	1 700 000
121	229	ZHAO Shao'Ang (1905-1998)	15 171 372	6 372 142	398	168	591 560	1 953 899
122	13805	TIZIANO VECELLIO (1485/89-1576)	15 000 129	16 866	2	5	15 000 000	10 957
123	97	DONG Qichang (1555-1636)	14 678 288	14 433 798	92	77	3 094 000	3 283 840
124	342	SU Shi (1037-1101)	14 678 127	3 626 400	2	1	14 677 500	3 626 400
125	71	FRANCIS Sam (1923-1994)	14 438 740	18 118 515	440	433	3 200 000	5 600 000
126	66	RUSCHA Edward Joseph (1937)	14 435 082	20 888 283	147	159	3 600 000	3 800 000
127	127	CHEN Hongshou (1598-1652)	14 358 510	11 810 820	39	32	3 001 050	5 131 000
128	77	WANG Yidong (1955)	14 191 141	17 738 410	42	32	2 626 500	2 412 800
129	99	BOETTI Alighiero (1940-1994)	13 707 939	14 364 624	140	128	2 000 000	2 411 360
130	173	SHERMAN Cindy (1954)	13 689 054	8 106 272	99	57	3 400 000	2 400 000
131	129	SISLEY Alfred (1839-1899)	13 636 244	11 755 320	20	21	2 900 000	2 500 000
132	91	WOOL Christopher (1955)	13 617 950	15 007 333	25	21	2 716 770	4 400 000
133	80	HE Haixia (1908-1998)	13 536 183	17 188 517	182	133	792 500	11 929 000
134	476	TOULOUSE-LAUTREC de Henri (1864-1901)	13 497 686	2 387 597	295	325	8 109 499	310 000
135	151	NOLDE Emil (1867-1956)	13 313 479	9 583 669	124	128	2 263 800	1 500 000
136	89	WEN Zhengming (1470-1559)	13 276 262	15 431 178	127	78	1 462 050	4 659 300
137	764	BRANCUSI Constantin (1876-1957)	13 221 378	1 289 881	9	32	13 200 000	1 029 053
138	70	JUDD Donald (1928-1994)	13 212 363	18 365 543	61	66	4 100 000	2 100 000
139	90	KUSAMA Yayoi (1929)	13 117 733	15 428 613	475	578	850 000	2 900 000
140	1170	GONZALEZ Julio (1876-1942)	13 097 041	694 358	48	77	6 591 570	325 000
141	278	MUÑOZ Juan (1953-2001)	13 046 756	4 840 136	21	12	4 788 000	4 300 000
142	2464	GAINSBOROUGH Thomas (1727-1788)	12 725 252	247 292	13	16	9 325 820	121 152
143	68	CÉZANNE Paul (1839-1906)	12 672 290	19 843 681	55	67	3 568 180	16 749 600
144	496	CHAMBERLAIN John Angus (1927-2011)	12 283 660	2 217 889	58	19	4 200 000	600 000
145	171	GURSKY Andreas (1955)	12 210 481	8 191 364	50	46	3 800 000	1 840 920
146	79	CHOU Ying (c.1482-c.1559)	12 181 863	17 390 468	100	80	1 846 800	9 529 000
147	118	GONTCHAROVA Nathalie (1881-1962)	12 146 871	12 290 859	88	93	5 642 700	9 083 520
148	147	GUAN Shanyue (1912-2000)	12 087 598	9 996 976	163	110	2 007 200	4 729 600
149	292	NARA Yoshitomo (1959)	11 942 618	4 624 082	184	147	1 244 880	616 319
150	168	YUE Minjun (1962)	11 905 060	8 456 363	65	45	3 656 550	1 610 000

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
151	182	FOUJITA Tsuguharu (1886-1968)	11 694 963	7 750 148	703	409	616 800	576 000
152	289	BURRI Alberto (1915-1995)	11 619 830	4 683 195	43	45	4 387 600	1 300 438
153	322	SOULAGES Pierre (1919)	11 606 536	3 970 460	103	155	2 856 800	354 612
154	86	LIU Ye (1964)	11 354 082	15 718 873	50	42	1 542 000	3 905 200
155	57	DERAIN André (1880-1954)	11 299 740	23 001 487	228	196	8 383 440	21 513 650
156	83	MANZONI Piero (1933-1963)	11 282 405	16 748 537	19	30	4 562 280	3 905 500
157	195	GUAN Liang (1900-1986)	11 207 052	7 509 740	236	274	3 080 000	541 080
158	488	CHILLIDA Eduardo (1924-2002)	11 067 232	2 296 460	240	207	2 010 500	1 359 114
159	369	LALANNE François-Xavier (1927-2008)	10 946 733	3 326 766	47	39	6 600 000	432 144
160	717	YANG Shanshen (1913-2004)	10 890 931	1 388 593	248	63	660 660	386 400
161	149	HUANG Yongyu (1924)	10 876 133	9 861 850	188	171	540 120	916 829
162	1879	VERNET Joseph (1714-1789)	10 834 401	365 100	34	10	6 200 000	149 691
163	145	WANG Jian (1598-1677)	10 832 364	10 184 083	50	35	2 521 600	6 010 600
164	1686	RAYSSE Martial (1936)	10 755 314	422 543	35	34	5 790 240	253 308
165	204	DIEBENKORN Richard (1922-1993)	10 717 690	7 240 862	73	45	6 800 000	3 800 000
166	135	DOIG Peter (1959)	10 690 815	11 230 118	48	69	8 778 000	3 905 500
167	418	WU Bin (c.1568-1621)	10 484 840	2 790 063	5	5	6 948 000	2 709 000
168	295	WEI Zixi (1915-2002)	10 482 869	4 526 878	215	133	1 080 800	733 500
169	138	FANG Lijun (1963)	10 476 663	10 684 563	45	52	2 441 500	1 802 400
170	69	BRAQUE Georges (1882-1963)	10 439 673	18 897 372	431	396	5 642 700	9 000 000
171	201	LUO Zhongli (1948)	10 409 753	7 324 561	62	52	914 080	874 639
172	1748	VERESCAGIN Vasilij Vasilevic (1842-1904)	10 255 384	400 790	10	4	3 286 000	241 598
173	225	WANG Guangyi (1957)	10 166 632	6 477 627	70	71	2 121 900	901 600
174	530	PECHSTEIN Hermann Max (1881-1955)	10 097 533	1 973 927	173	135	3 881 360	325 138
175	217	KELLY Ellsworth (1923)	10 093 045	6 842 505	118	95	3 750 000	3 500 000
176	153	WESSELMANN Tom (1931-2004)	10 081 465	9 393 307	248	229	2 900 000	900 000
177	878	POLENOV Vasilii Dimitrevich (1844-1927)	10 077 113	1 051 141	14	9	5 601 600	747 368
178	407	JIN Nong (1687-1763)	10 070 216	2 887 073	53	33	1 967 500	1 350 000
179	299	ARP Hans (1887-1966)	9 941 806	4 441 959	134	177	1 575 546	1 200 000
180	301	CHEN Peiqiu (1922/23)	9 921 166	4 354 506	113	134	1 035 540	543 960
181	184	AI Xuan (1947)	9 884 163	7 717 582	43	30	1 581 000	2 778 700
182	226	BUFFET Bernard (1928-1999)	9 833 999	6 413 224	725	577	385 848	220 000
183	781	FISCHER Urs (1973)	9 825 592	1 253 629	14	4	6 000 000	900 000
184	1943	WOLS Otto (1913-1951)	9 392 835	346 651	180	23	3 697 710	75 172
185	199	LIU Haisu (1896-1994)	9 384 523	7 375 185	154	89	800 280	1 408 320
186	765	ZOFFANY Johan Joseph (1733-1810)	9 373 200	1 289 660	1	2	9 373 200	1 024 660
187	186	KAPOOR Anish (1954)	9 370 785	7 703 755	48	59	2 100 000	1 200 000
188	176	MARTIN Agnes Bernice (1912-2004)	9 262 284	8 051 700	19	18	1 800 000	1 900 000
189	252	YUN Shouping (1633-1690)	9 184 749	5 683 958	120	78	1 700 599	996 880
190	313	VIEIRA DA SILVA Maria Elena (1908-1992)	9 075 026	4 170 186	125	102	1 844 748	1 124 976
191	288	CHEN Shaomei (1909-1954)	9 020 075	4 683 451	105	112	1 416 800	452 399
192	102	KIRCHNER Ernst Ludwig (1880-1938)	8 957 523	14 172 807	189	172	1 235 652	4 147 520
193	825	REPIN Il'ia Efimovich (1844-1930)	8 943 779	1 169 247	27	15	6 572 000	1 013 285
194	427	YA Ming (1924-2002)	8 934 077	2 737 895	310	219	1 418 690	143 766
195	238	AMIET Cuno (1868-1961)	8 819 491	6 084 974	215	186	1 193 636	1 476 750
196	398	GORMLEY Antony (1950)	8 815 469	2 998 078	38	33	4 719 600	460 000
197	224	MACKE August (1887-1914)	8 815 183	6 588 465	44	27	5 659 500	2 522 290
198	36	MANET Édouard (1832-1883)	8 786 461	40 277 387	55	82	4 750 000	29 674 000
199	218	VALLOTTON Félix (1865-1925)	8 612 225	6 839 329	171	89	844 208	2 158 590
200	250	AIVAZOVSKY Ivan Constantinovich (1817-1900)	8 604 990	5 755 912	46	46	1 199 280	843 262

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
201	263	HOFMANN Hans (1880-1966)	8 554 968	5 232 727	37	25	3 000 000	2 400 000
202	651	VELDE van de Willem II (1633-1707)	8 370 082	1 575 567	17	16	8 191 575	1 514 400
203	215	POLIAKOFF Serge (1900-1969)	8 348 165	6 922 678	200	206	1 200 480	609 600
204	60	QIAN Weicheng (1720-1772)	8 338 666	21 569 484	36	33	4 477 600	17 005 600
205	604	TANGUY Yves (1900-1955)	8 294 621	1 697 955	24	30	3 224 400	610 000
206	164	HUSAIN Maqbool Fida (1915-2011)	8 287 167	8 782 965	88	77	950 000	880 000
207	346	RYMAN Robert (1930)	8 228 353	3 565 200	13	10	3 000 000	3 000 000
208	258	TAMAYO Rufino (1899-1991)	8 207 355	5 435 558	218	223	1 900 000	700 000
209	169	WU Zuoren (1908-1997)	8 199 587	8 402 663	198	177	648 480	733 500
210	198	STINGEL Rudolf (1956)	8 037 101	7 440 157	25	22	1 198 575	2 300 000
211	190	LAN Ying (1585-c.1664)	8 035 105	7 613 325	86	63	1 539 000	3 832 649
212	221	VUILLARD Édouard (1868-1940)	7 940 178	6 734 825	133	103	3 200 000	2 300 000
213	446	GUNAWAN Hendra (1918-1983)	7 887 155	2 598 831	34	28	1 800 400	567 160
214	188	MATTA Roberto (1911-2002)	7 829 085	7 672 008	291	333	2 078 085	720 000
215	146	DUFY Raoul (1877-1953)	7 795 624	10 006 171	403	366	1 216 425	2 154 405
216	87	AUERBACH Frank (1931)	7 770 047	15 536 170	40	40	1 358 385	3 013 200
217	183	MAILLOL Aristide (1861-1944)	7 744 490	7 733 869	129	133	1 500 000	2 600 000
218	103	MUNCH Edvard (1863-1944)	7 640 730	14 078 003	118	142	1 700 000	1 652 090
219	329	KIM Whan Ki (1913-1974)	7 587 978	3 846 201	35	19	1 380 000	1 743 000
220	185	HOCKNEY David (1937)	7 565 872	7 709 604	622	310	2 200 000	1 820 795
221	2231	DONG Gao (1740-1818)	7 537 873	286 940	18	10	7 272 600	225 449
222	277	YANG Feiyun (1954)	7 524 575	4 870 748	28	25	1 545 000	865 530
223	375	XU Wei (1521-1593)	7 495 521	3 265 458	21	13	5 200 800	1 232 460
224	502	LIU Danzhai (1931-2011)	7 453 837	2 166 869	143	117	663 490	140 505
225	337	WHITELEY Brett (1939-1992)	7 357 386	3 747 094	68	60	1 540 860	1 137 235
226	307	CONDO George (1957)	7 307 189	4 226 046	76	62	875 000	703 350
227	255	GUSTON Philip (1913-1980)	7 300 543	5 562 046	33	15	5 800 000	2 200 000
228	1042	HUANG Gongwang (1269-1354)	7 254 734	814 433	13	7	4 326 000	528 850
229	1227	STEEN Jan Havicksz. (1625/26-1679)	7 199 300	646 313	9	5	6 717 460	320 000
230		HAN Gan (706-783)	7 173 750		2		6 324 000	
231	76	LIU Xiaodong (1963)	7 161 383	17 780 521	22	21	1 891 199	4 881 500
232	237	HARING Keith (1958-1990)	7 149 079	6 130 711	235	259	1 500 000	900 000
233	758	WANG Yuan (act.1310-1350)	6 856 098	1 297 179	6	5	6 842 550	1 246 100
234	96	CATTELAN Maurizio (1960)	6 849 482	14 520 998	34	18	2 000 000	7 000 000
235	275	TAPIES Antoni (1923)	6 721 088	4 890 813	601	554	675 234	1 331 185
236	380	LUCE Maximilien (1858-1941)	6 719 458	3 232 415	257	251	3 700 000	900 000
237	728	BIERSTADT Albert (1830-1902)	6 697 000	1 378 000	34	18	1 900 000	710 000
238	205	PENN Irving (1917-2009)	6 670 116	7 197 231	174	181	409 740	370 000
239	469	JIA Youfu (1942)	6 661 607	2 422 339	94	46	1 484 260	256 530
240	484	WANG Mingming (1952)	6 538 846	2 359 402	147	78	600 020	377 250
241	1691	KUPKA Frantisek (1871-1957)	6 521 210	421 136	82	55	2 110 030	61 250
242	434	ZHANG Zongcang (1686-1756)	6 493 526	2 684 373	17	20	4 617 000	721 440
243	240	COROT Camille Jean-Baptiste (1796-1875)	6 424 458	5 959 697	102	123	800 000	2 041 620
244	486	YU Youhan (1943)	6 374 091	2 317 513	23	5	1 543 200	708 949
245	64	SOUTINE Chaïm (1894-1943)	6 367 146	21 163 884	20	8	1 700 000	10 385 900
246	269	LEE Ufan (1936)	6 340 794	5 015 981	90	95	765 000	763 600
247	1284	GNOLI Domenico (1933-1970)	6 339 145	608 460	24	6	3 225 060	570 924
248	212	LAM Wifredo (1902-1982)	6 300 583	7 011 183	153	150	1 313 886	1 850 000
249	390	AFFANDI (1907-1990)	6 265 991	3 080 026	107	54	497 161	348 029
250	596	FAUTRIER Jean (1898-1964)	6 224 595	1 724 716	153	134	3 536 940	313 443

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
251	124	HUA Yan (1682-1762)	6 216 513	12 052 294	78	52	1 235 200	2 118 600
252	452	DING Yi (1962)	6 204 789	2 523 988	28	19	1 928 999	902 299
253	487	WARHOL Andy & BASQUIAT Jean-Michel (XX)	6 201 599	2 304 632	3	3	6 200 000	2 300 000
254	498	SONG Yugui (1940)	6 158 056	2 194 745	49	19	2 521 600	829 950
255	268	VASARELY Victor (1906-1997)	6 128 440	5 028 820	940	803	272 437	734 234
256	174	STELLA Frank (1936)	6 112 785	8 094 961	162	164	830 734	1 300 000
257	524	SMITH David (1906-1965)	6 065 100	2 010 000	18	19	2 600 000	620 000
258	1089	WANG Ziwu (1936)	6 060 163	763 728	111	34	805 290	70 416
259	793	LEMIEUX Jean-Paul (1904-1990)	5 995 656	1 223 722	30	13	1 918 600	534 060
260	192	BOUGUEREAU William Adolphe (1825-1905)	5 975 017	7 593 250	25	13	1 700 000	2 400 000
261	272	MUNNINGS Alfred James (1878-1959)	5 962 596	4 956 696	60	54	1 666 770	681 390
262	280	RIOPELLE Jean-Paul (1923-2002)	5 949 745	4 814 109	98	60	952 287	931 000
263	474	BROWN Glenn (1966)	5 938 810	2 398 527	11	5	1 763 080	1 883 875
264	6596	WTEWAEEL Joachim Antonisz (c.1566-c.1638)	5 902 496	57 473	3	4	5 500 000	57 473
265	521	MEHTA Tyeb (1925-2009)	5 881 609	2 026 713	9	6	2 829 517	1 306 080
266	720	LIUHAISHU (1896-1994)	5 876 833	1 384 920	16	24	5 185 800	316 890
267	464	ANDRE Carl (1935)	5 863 753	2 455 075	24	24	3 433 945	1 200 000
268	189	ARMAN Fernandez (1928-2005)	5 841 906	7 629 995	760	965	207 120	170 000
269	181	TANSEY Mark (1949)	5 819 600	7 760 000	6	4	3 000 000	4 100 000
270	293	TIAN Shiguang (1916-1999)	5 811 276	4 568 375	127	96	570 600	995 279
271	1145	SHANG Yang (1942)	5 740 161	1 710 390	8	11	4 248 750	123 816
272	668	CHEN Danqing (1953)	5 727 865	1 532 164	22	16	3 090 000	495 660
273	542	KOKOSCHKA Oskar (1886-1980)	5 726 473	1 931 617	206	157	2 579 520	733 056
274	166	HARRIS Lawren Stewart H. (1885-1970)	5 719 396	8 601 096	34	35	1 533 750	2 229 120
275	395	REMBRANDT VAN RIJN (1606-1669)	5 708 406	3 050 679	774	578	600 000	187 212
276	262	GIACOMETTI Diego (1902-1985)	5 632 555	5 324 129	49	62	1 100 000	923 510
277	362	CHU Chi-Chan (1892-1996)	5 614 607	3 381 462	193	179	479 880	271 440
278	196	ZORN Anders Leonard (1860-1920)	5 609 510	7 477 417	163	208	1 735 800	3 325 400
279	340	JIANG Zhaohe (1904-1986)	5 602 672	3 733 460	45	39	1 103 200	480 959
280	46	GRIS Juan (1887-1927)	5 595 182	32 398 403	23	31	1 366 545	25 500 000
281	154	O'KEEFFE Georgia (1887-1986)	5 580 000	9 342 500	5	9	2 400 000	3 600 000
282	152	BUGATTI Rembrandt (1884-1916)	5 567 441	9 576 421	33	44	1 200 000	1 800 000
283	336	MAJORELLE Jacques (1886-1962)	5 538 931	3 768 451	53	63	1 610 400	477 215
284	137	UTRILLO Maurice (1883-1955)	5 529 522	10 764 184	176	184	274 074	897 124
285	441	RYSSELBERGHE van Théo (1862-1926)	5 507 329	2 637 768	58	26	3 719 100	1 035 839
286	414	HARTLEY Marsden (1877-1943)	5 467 300	2 823 656	13	14	2 800 000	1 500 000
287	769	MCCARTHY Paul (1945)	5 422 097	1 284 756	14	20	4 000 000	1 017 965
288	543	LIU Wenxi (1933)	5 390 419	1 925 536	80	71	1 776 750	271 800
289	179	UECKER Günther (1930)	5 384 700	7 867 401	182	181	993 736	1 093 540
290	219	ZHAO Zhiqian (1829-1884)	5 380 968	6 827 055	59	41	1 619 100	3 154 050
291	454	DRYSDALE Russell (1912-1981)	5 368 056	2 522 100	21	22	1 136 520	1 038 345
292	246	HEPWORTH Barbara (1903-1975)	5 361 012	5 815 984	57	41	900 000	1 050 000
293	917	XIE Shichen (1488-c.1567)	5 349 470	977 756	11	11	2 797 200	676 350
294	447	GONG Xian (1618-1689)	5 299 875	2 588 666	29	27	1 549 380	1 143 480
295	1383	KUSTODIEV Boris Mikhailovich (1878-1927)	5 265 414	550 935	17	15	2 634 981	300 000
296		DONG Gao (1547-1628)	5 249 600			1	5 249 600	
297	315	ALBERS Josef (1888-1976)	5 248 874	4 166 504	157	123	496 620	560 000
298	12196	BURRA Edward (1905-1976)	5 235 421	21 055	28	11	2 950 920	11 202
299	141	GIACOMETTI Giovanni (1868-1933)	5 190 028	10 550 730	54	58	1 777 280	2 262 780
300	30075	CORREGGIO Antonio Allegri (c.1489-1534)	5 143 679	3 442	3	3	5 143 680	2 264

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
301	130	BECKMANN Max (1884-1950)	5 103 289	11 566 444	207	170	1 343 100	2 819 030
302	223	APPEL Karel (1921-2006)	5 040 814	6 600 164	417	449	444 608	663 124
303	585	GUO Runwen (1955)	5 008 943	1 753 572	23	14	1 615 950	880 200
304	159	BOLDINI Giovanni (1842-1931)	4 964 133	8 860 139	32	26	1 600 000	5 800 000
305	409	DUMAS Marlene (1953)	4 925 669	2 873 008	38	77	1 712 000	900 000
306	460	HUANG Shen (1687-c.1770)	4 894 224	2 487 309	73	45	772 000	733 000
307	323	QI Gong (1912-2005)	4 893 861	3 969 393	70	68	1 134 720	462 105
308	249	PICABIA Francis (1879-1953)	4 877 817	5 765 687	94	76	522 873	796 800
309	554	QUINN Marc (1964)	4 828 720	1 887 144	67	77	1 000 000	240 420
310	922	DOW Gerrit (1613-1675)	4 824 443	968 432	5	5	4 700 000	567 299
311	351	DOĞANÇAY Burhan Cahit (1929)	4 812 313	3 514 749	77	65	408 668	501 830
312	547	LIU Dawei (1945)	4 805 866	1 913 923	95	37	564 480	525 000
313	1413	NICHOLSON Ben (1894-1982)	4 795 247	533 713	77	81	1 400 000	112 021
314	214	CASTELLANI Enrico (1930)	4 774 058	6 990 702	51	51	570 080	980 880
315	388	DÜRER Albrecht (1471-1528)	4 750 866	3 092 024	531	414	545 020	301 440
316	3835	KLINE Franz (1910-1962)	4 741 595	130 000	23	4	2 000 000	75 000
317	846	LU Zhi (1496-1576)	4 741 121	1 115 321	44	26	2 608 650	443 399
318	797	SHI Guoliang (1956)	4 713 541	1 220 049	86	42	370 800	146 700
319	1379	BLUEMNER Oscar Florianus (1867-1938)	4 712 450	552 295	16	23	4 700 000	350 000
320	330	ROERICH Nicolaj Konstantinow (1874-1947)	4 706 972	3 839 560	19	21	1 200 000	972 304
321	100	POLLOCK Jackson (1912-1956)	4 702 604	14 340 116	23	11	1 500 000	7 750 000
322	282	LENG Jun (1963)	4 696 597	4 761 369	25	20	2 549 250	4 205 600
323	6149	GU Zhengyi (act.c.1550-1596)	4 693 950	64 400	1	1	4 693 950	64 400
324	308	RAUCH Neo (1960)	4 680 026	4 210 962	38	30	881 540	900 000
325	730	YANG Shaobin (1963)	4 669 728	1 372 064	42	27	617 280	193 349
326	419	WANG Huaiqing (1944)	4 654 822	2 787 979	19	8	1 236 800	1 533 603
327	300	VALDÉS Manolo (1942)	4 640 203	4 434 373	52	53	611 192	406 998
328	518	WANG Zhen (c.1867-1938)	4 587 590	2 043 002	315	206	252 159	249 220
329	241	KOROVIN Konstantin A. (1861-1939)	4 577 197	5 903 517	87	93	706 490	1 185 296
330	436	GILBERT & GEORGE (1942/43)	4 568 380	2 664 173	45	47	1 300 000	438 508
331	239	LEE Man Fong (1913-1988)	4 558 667	5 996 694	84	58	441 462	2 833 600
332	143	CAI Guoqiang (1957)	4 534 520	10 328 629	32	35	1 182 520	2 412 800
333	1463	PEPLOE Samuel John (1871-1935)	4 520 270	508 273	24	11	1 296 960	347 908
334	1222	CARPEAUX Jean-Baptiste (1827-1875)	4 512 485	650 088	135	96	1 085 448	47 982
335	37624	MICHELANGELO (1475-1564)	4 502 257	1 931	4	3	4 502 120	890
336	457	DONG Bangda (1699-1769)	4 489 239	2 497 217	38	27	1 581 000	1 082 160
337	512	FILLA Emil (1882-1953)	4 449 196	2 080 178	66	39	844 012	918 937
338		DAI Cang (XVII)	4 406 100			1	4 406 100	
339	35	JOHNS Jasper (1930)	4 382 413	40 882 960	136	158	1 250 000	25 500 000
340	762	YEATS Jack Butler (1871-1957)	4 360 095	1 293 807	58	106	1 355 900	464 986
341	260	SHEN Quan (1682-c.1762)	4 303 865	5 384 483	80	32	540 050	4 208 400
342	274	OFILI Chris (1968)	4 294 212	4 909 988	29	30	2 000 000	2 486 715
343	901	NAY Ernst Wilhelm (1902-1968)	4 277 668	1 017 484	99	92	1 060 650	333 450
344	332	ROCKWELL Norman Perceval (1894-1978)	4 274 635	3 796 977	75	59	1 200 000	910 000
345	525	PALERMO Blinky (1943-1977)	4 248 534	2 000 289	45	27	2 397 150	1 499 712
346	310	LIEBERMANN Max (1847-1935)	4 239 053	4 200 395	203	193	1 209 150	447 328
347	506	GOTTLIEB Adolph (1903-1974)	4 226 341	2 133 800	52	39	1 300 000	380 000
348	536	ZHENG Wuchang (1894-1952)	4 225 054	1 953 911	88	101	634 680	165 220
349	270	SOTO Jesús Rafael (1923-2005)	4 224 433	4 983 940	79	90	440 000	630 000
350	610	BOYD Arthur (1920-1999)	4 223 469	1 676 307	111	49	1 042 000	644 984

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
351	727	DING Yanyong (1902-1978)	4 214 437	1 378 818	186	71	556 560	219 129
352	640	ZHA Shibiao (1615-1698)	4 189 261	1 599 334	45	27	2 521 600	300 000
353	243	MASSON André (1896-1987)	4 187 205	5 833 963	298	233	725 490	2 733 060
354	608	LHOTE André (1885-1962)	4 169 124	1 681 983	174	125	2 200 000	192 127
355	480	LI Shan (1686-1762)	4 164 035	2 378 752	69	41	552 300	439 800
356	131	FESHIN Nikolay (1881-1955)	4 162 580	11 495 087	20	22	2 900 000	9 041 620
357	216	BOUDIN Eugène (1824-1898)	4 157 765	6 856 260	114	103	280 000	1 157 286
358	574	LE SIDANER Henri (1862-1939)	4 153 704	1 783 847	47	36	725 000	760 000
359	470	WANG Xijing (1946)	4 125 555	2 418 710	138	60	348 680	1 204 000
360	349	MAN RAY (1890-1976)	4 123 549	3 528 094	326	306	720 000	1 733 160
361	285	LEBASQUE Henri Baptiste (1865-1937)	4 110 798	4 735 933	106	96	850 000	700 000
362	740	KELLEY Mike (1954)	4 091 012	1 355 266	36	24	850 000	390 550
363	466	GRIGORJEFF Boris Dimitrevitch (1886-1939)	4 067 499	2 448 598	25	29	1 100 000	795 960
364	57034	VELASQUEZ Diego (1599-1660)	4 061 720	458	1	2	4 061 720	344
365	26	KLEIN Yves (1928-1962)	4 048 147	47 518 821	57	84	1 097 652	11 000 000
366	659	SUDJOJONO Sindutomo (1913-1986)	4 028 129	1 564 369	27	10	745 880	1 160 099
367	116	KIPPENBERGER Martin (1953-1997)	4 004 352	12 395 979	86	93	1 809 180	3 523 725
368	290	HARTUNG Hans (1904-1989)	3 998 300	4 679 301	246	290	264 375	1 003 800
369	361	CHRISTO (1935)	3 994 209	3 394 098	351	387	258 720	172 523
370	426	CHEN Yanning (1945)	3 954 156	2 741 569	20	13	882 560	633 360
371	667	FRINK Elisabeth (1930-1993)	3 943 214	1 535 911	140	101	380 976	240 510
372	800	KUN CAN (1612-1692)	3 934 231	1 215 669	22	15	2 331 000	586 170
373	345	CÉSAR (1921-1998)	3 932 352	3 601 193	329	343	299 964	334 296
374	537	LIU Kuiling (1885-1967)	3 929 694	1 948 937	51	63	1 138 320	322 740
375	48	RAUSCHENBERG Robert (1925-2008)	3 906 019	31 630 521	288	285	799 050	9 800 000
376	5422	HONG Ren (1610-1663)	3 893 187	78 084	7	3	2 518 400	42 084
377	442	DIX Otto (1891-1969)	3 884 715	2 617 991	242	188	326 835	679 834
378	507	GOYA Y LUCIENTES Francisco (1746-1828)	3 876 602	2 119 879	297	258	3 215 800	1 135 800
379	5223	YANG Dazhang (act.c.1771-1791)	3 873 450	82 775	1	1	3 873 450	82 775
380	8172	KABAKOV Ilya (1933)	3 872 581	40 869	27	13	2 114 970	23 038
381	333	KISLING Moise (1891-1953)	3 860 987	3 791 199	112	88	472 951	370 000
382	20798	SCHÄUFELIN Hans Leonhard (c.1480-c.1540)	3 860 650	7 742	7	4	3 857 760	7 546
383	91369	CATLIN George (1796-1872)	3 837 840	0	25	1	1 300 000	0
384	586	HERBIN Auguste (1882-1960)	3 800 469	1 750 222	86	57	450 000	384 254
385	264	MATHIEU Georges (1921)	3 796 773	5 215 530	135	126	385 667	336 270
386	655	BROWN Cecily (1969)	3 794 599	1 568 827	15	13	702 416	900 000
387	389	BRUEGHEL Jan I (1568-1625)	3 775 475	3 086 020	11	5	1 600 000	2 124 360
388	1326	LIN Sanzhi (1898-1989)	3 749 738	585 559	45	16	1 517 000	220 050
389	576	KONCHALOVSKY Piotr Petrovich (1876-1956)	3 730 644	1 778 285	22	23	1 205 100	1 169 700
390	1077	GRIGORESCU Nicolas Jon (1838-1907)	3 707 565	772 802	32	13	390 042	233 222
391	478	XIANG Shengmo (1597-1658)	3 692 122	2 380 068	27	19	1 260 800	952 900
392	391	MÜNTER Gabriele (1877-1962)	3 670 370	3 076 088	40	32	527 040	387 264
393	558	TAO Lengyue (1895-1985)	3 661 864	1 863 020	91	95	316 200	141 680
394	563	LU Yifei (1908-1997)	3 657 278	1 847 937	95	61	614 400	423 080
395	150	NI Zan (1301-1374)	3 653 086	9 595 991	18	13	2 371 500	5 869 500
396	539	NAUMAN Bruce (1941)	3 643 364	1 944 525	34	37	2 630 495	1 000 000
397	230	SCULLY Sean (1946)	3 642 253	6 351 696	72	60	607 278	979 615
398	404	FLAVIN Dan (1933-1996)	3 630 612	2 909 987	18	25	1 450 000	1 200 000
399	206	YIN Zhaoyang (1970)	3 618 630	7 144 133	44	43	386 250	1 477 840
400		FLINCK Govaert (1615-1660)	3 604 979		5		3 198 615	

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
401	431	FENG Zikai (1898-1975)	3 592 753	2 711 147	141	136	269 450	375 750
402	142	PARRISH Maxfield Frederick (1870-1966)	3 585 095	10 405 642	22	44	2 500 000	4 600 000
403	755	RAY Charles (1953)	3 580 000	1 304 113	7	4	2 700 000	800 000
404	607	RIVERA Diego (1886-1957)	3 578 772	1 692 962	67	52	825 000	550 000
405	106	RAZA Sayed Haider (1922)	3 569 295	13 583 635	71	112	461 300	3 047 520
406	331	BRACK John Cecil (1920-1999)	3 560 836	3 816 271	45	19	1 232 040	1 568 880
407	663	TING Walasse (1929-2010)	3 559 576	1 551 238	174	137	226 904	135 240
408	406	WILLIAMS Frederick Ronald (1927-1982)	3 553 314	2 894 253	41	33	872 695	876 748
409	965	BELLOWS George Wesley (1882-1925)	3 548 455	919 520	47	97	3 400 000	350 000
410		LU Zhi & CAI Yu (XVI)	3 546 000		1		3 546 000	
411	509	CARLEVARIS Luca (1663/65-1729/31)	3 500 000	2 100 000	2	3	3 500 000	1 600 000
412	916	CARTIER-BRESSON Henri (1908-2004)	3 493 222	977 898	269	271	493 920	33 765
413	467	VALTAT Louis (1869-1952)	3 491 169	2 441 765	196	162	386 928	210 000
414	495	GODWARD John William (1861-1922)	3 488 941	2 220 937	12	13	800 000	620 000
415	207	NOGUCHI Isamu (1904-1988)	3 477 000	7 110 000	20	6	900 000	3 700 000
416	1872	RUSSELL Charles Marion (1864-1926)	3 475 980	367 050	35	14	1 300 000	75 000
417	513	ARCHIPENKO Alexander (1887-1964)	3 474 461	2 067 224	52	56	1 500 000	375 000
418	377	ZHANG Shanzi (1882-1940)	3 470 273	3 258 542	116	136	449 050	220 050
419	273	ZHAO Mengfu (1254-1322)	3 448 211	4 951 954	44	19	1 554 000	1 625 799
420	4165	ROBERTS William P. (1895-1980)	3 440 093	115 012	22	6	670 924	39 495
421	445	MAO Xuhui (1956)	3 412 787	2 606 726	40	27	548 830	1 288 999
422	753	JIAN Jiang (1610-1664)	3 404 243	1 309 656	14	4	1 198 080	871 739
423	265	ZHAO Wangyun (1906-1977)	3 398 534	5 160 663	30	33	492 480	2 111 200
424	611	HE Duoling (1948)	3 384 241	1 672 492	30	19	714 840	450 600
425	483	FENG Chaoran (1882-1954)	3 374 638	2 361 175	138	106	551 600	399 589
426	618	AVERY Milton Clark (1885-1965)	3 366 184	1 650 500	80	68	1 200 000	410 000
427	251	HOMER Winslow (1836-1910)	3 345 000	5 728 200	13	11	1 100 000	2 500 000
428	1297	WRIGHT OF DERBY Joseph (1734-1797)	3 339 404	601 489	5	4	2 030 860	392 704
429	729	OEHLER Albert (1954)	3 337 392	1 374 160	21	22	580 000	416 208
430	420	WALDE Alfons (1891-1958)	3 323 154	2 782 027	26	36	708 700	279 160
431	417	SUGIMOTO Hiroshi (1948)	3 304 343	2 791 409	140	138	380 000	300 000
432	134	SOUZA Francis Newton (1924-2002)	3 298 383	11 271 128	157	233	235 000	1 200 000
433	357	AKYAVAS Erol (1932-1999)	3 253 233	3 440 817	19	34	741 382	1 368 671
434	2084	SU Xinping (1960)	3 250 274	315 263	22	20	2 926 000	106 724
435	180	LANG Shih-Ning (1688-1766)	3 249 289	7 858 917	24	19	1 169 940	4 104 800
436	562	BENTON Thomas Hart (1889-1975)	3 246 662	1 851 563	207	118	1 600 000	1 300 000
437	1087	GOBER Robert (1954)	3 230 715	765 474	17	18	2 950 000	380 000
438	317	RUYSDAEL van Salomon (c.1602-1670)	3 230 163	4 106 872	18	5	859 210	2 900 000
439	328	LI Shan (1942)	3 218 458	3 857 253	32	24	630 400	1 206 400
440	900	BENOIS Alexandre (1870-1960)	3 215 202	1 022 883	187	84	302 659	93 821
441	527	LANSKOY André (1902-1976)	3 210 617	1 998 470	219	178	185 692	199 980
442	228	PIERNEEF Jacob Hendrik (1886-1957)	3 188 913	6 385 926	155	127	1 390 800	981 336
443	1611	XUE Liang (1956)	3 187 666	449 751	37	23	913 500	124 610
444	1020	BIÉLER Ernest (1863-1948)	3 183 852	839 165	40	32	1 012 605	421 439
445	684	ZHANG Ding (1917-2010)	3 180 173	1 486 468	56	33	309 000	241 440
446	370	ROUAULT Georges (1871-1958)	3 173 158	3 319 057	239	256	370 000	338 512
447	2032	LU Chen (1935-2004)	3 164 224	326 053	61	26	1 359 600	34 569
448	3559	XU Bangda (1911)	3 156 338	144 809	34	15	1 312 400	23 584
449	736	BARYE Antoine Louis (1796-1875)	3 155 584	1 360 296	291	233	876 708	92 791
450	1690	SHEN Shichong (XVII)	3 152 720	421 554	2	6	2 566 000	347 760

Posto		Artista	Fatturato delle aste (\$)		Lotti venduti		Offerta più alta (\$)	
2011	2010		2011	2010	2011	2010	2011	2010
451	439	MUNIZ Vik (1961)	3 152 445	2 641 989	83	104	175 000	210 000
452	4002	TOMASELLI Fred (1956)	3 152 000	121 500	15	6	1 400 000	55 000
453	421	LIU Jiyou (1918-1983)	3 147 838	2 776 671	118	94	324 240	422 240
454	144	XIA Chang (1388-1470)	3 139 207	10 269 375	11	3	1 233 180	7 769 800
455	210	MARQUET Albert (1875-1947)	3 109 769	7 031 748	202	1 147	510 120	1 350 000
456	1130	VAREJAO Adriana (1964)	3 108 470	725 994	5	3	1 527 980	500 000
457	319	MÜBIN Orhon (1924-1981)	3 093 570	4 043 395	34	82	686 180	770 667
458	994	ZHANG Peili (1957)	3 086 399	882 450	4	2	2 572 000	616 230
459	415	XU Gu (1823/24-1896)	3 082 449	2 821 517	50	49	770 770	676 350
460	2117	SIEMIRADZKI Henryk Ippolitovich (1843-1902)	3 074 503	307 581	5	6	1 800 000	143 880
461	359	RUBIN Reuven (1893-1974)	3 074 290	3 398 512	76	76	460 000	350 000
462	374	GORKY Arshile (1904-1948)	3 065 400	3 272 315	14	15	750 000	3 200 000
463	352	SERRA Richard (1939)	3 060 420	3 468 886	47	61	2 000 000	1 700 000
464	298	SHI Chong (1963)	3 059 574	4 471 236	9	12	2 008 500	3 418 110
465		COORTE Adriaen (act.c.1685-1720)	3 051 960		2		2 811 960	
466	1448	SAVILLE Jenny (1970)	3 049 749	514 575	6	5	2 090 920	304 152
467	320	ROBERT Hubert (1733-1808)	3 029 643	4 028 270	46	59	642 960	1 666 125
468	423	POMODORO Arnaldo (1926)	3 028 274	2 753 179	100	98	660 744	473 480
469	327	SCHMIDT-ROTTLUFF Karl (1884-1976)	3 001 109	3 939 062	145	115	537 240	1 700 000
470	22199	ZHOU Yansheng (1942)	2 999 234	6 774	22	6	923 400	3 240
471	892	LIPCHITZ Jacques (1891-1973)	2 962 721	1 039 602	48	31	741 930	750 000
472	754	RONDINONE Ugo (1964)	2 947 589	1 309 584	26	16	718 380	452 220
473	364	CORINTH Lovis (1858-1925)	2 941 937	3 362 203	288	263	838 344	1 112 775
474	412	LI Guijun (1964)	2 932 186	2 845 495	19	11	584 970	615 820
475	1178	MAO Yan (1968)	2 924 285	683 907	22	16	1 206 660	124 695
476	634	RILEY Bridget (1931)	2 922 247	1 618 983	53	49	1 202 100	557 738
477	167	IACOVLEFF Alexander Evgenevich (1887-1938)	2 919 486	8 566 458	90	99	1 150 100	3 180 540
478	321	REDON Odilon (1840-1916)	2 918 975	4 010 675	77	83	601 818	2 788 800
479	1102	GUYTON Wade (1972)	2 902 774	755 484	19	10	537 306	250 000
480	482	ZHAN Wang (1962)	2 899 056	2 367 302	27	17	488 300	683 169
481	381	SMART Frank Jeffrey Edson (1921)	2 873 275	3 189 366	28	20	876 165	697 280
482	276	NOLAN Sidney Robert (1917-1992)	2 871 033	4 874 098	177	117	401 735	4 103 100
483	686	LIGON Glenn (1960)	2 855 224	1 485 200	20	10	980 000	360 000
484	383	CHEN Zizhuang (1913-1976)	2 852 582	3 180 210	114	131	442 680	340 170
485	12774	ZHU Lunhan (1680-1760)	2 844 942	19 356	7	4	2 782 800	18 036
486	738	GAO Fenghan (1683-1748)	2 839 137	1 356 334	41	32	957 280	537 645
487	324	FLANAGAN Barry (1941-2009)	2 838 596	3 968 328	19	32	611 192	946 308
488	444	REMINGTON Frederic Sackrider (1861-1909)	2 825 538	2 612 547	40	41	1 400 000	900 000
489	1273	YANG Zhiguang (1930)	2 817 334	615 564	62	39	1 530 000	75 550
490	410	SAINT-PHALLE de Niki (1930-2002)	2 811 992	2 866 061	274	226	240 948	463 420
491	437	FRANKENTHALER Helen (1928-2011)	2 807 446	2 644 410	54	49	680 000	350 000
492		CHURCH Frederic Edwin (1826-1900)	2 800 000		1		2 800 000	
493	750	DING Yunpeng (1547-c.1628)	2 798 365	1 312 062	27	12	1 459 199	1 148 940
494	648	CHEN Dayu (1912-2001)	2 789 583	1 579 717	173	121	232 200	331 100
495	376	CHADWICK Lynn Russell (1914-2003)	2 772 961	3 260 955	121	154	480 000	315 960
496	458	HUNDERTWASSER Friedensreich (1928-2000)	2 771 938	2 493 455	319	315	287 658	293 139
497	244	SHISHKIN Ivan Ivanovitch (1832-1898)	2 751 441	5 833 846	13	21	1 603 295	2 494 240
498	552	HODGES Jim (1957)	2 744 100	1 902 934	14	7	950 000	1 800 000
499	2849	MERZ Mario (1925-2003)	2 716 874	200 356	18	18	1 987 735	85 000
500	571	YAN Pei-Ming (1960)	2 706 449	1 798 464	21	18	707 696	386 400

La Dimore del Caos/Abode of Chaos «The New York Times dixit», sede sociale di Artprice e Museo d'Arte Contemporanea



La Dimora del Caos chiamata anche "Abode of Chaos" dixit il New York Times, è nata il 9 dicembre 1999 dell'atto concettuale di Thierry Ehrmann. L'ha concepito come un'opera al nero nutrendosi del Caos Alchimico del nostro XXI secolo, tragico e sontuoso di cui le braci nascono dal 11 Settembre 2001.

La Dimora del Caos è diventata in 11 anni, con oltre 1 200 reportage di stampa scritta e audio-visuale di 72 paesi, una "Factory" unica nel mondo. E un museo a cielo aperto e gratuito, presentando oltre 3 609 opere, dove convergono ogni anno ormai 120 000 visitatori.

La Demeure du Chaos - Abode of Chaos / Musée L'OrgAne

69270 St-Romain-au-Mt-d'Or - FRANCIA

A 10 minuti da Lione dai "quais de Saône", riva destra, direzione "l'île Barbe" poi il ristorante Paul Bocuse, continui sempre lungo la "Saône" durante 3 km, poi a sinistra "St-Romain-au-Mt-d'Or centre".

Aperto i week-end e i giorni festivi

Tutte le fotografie da 1999 su:

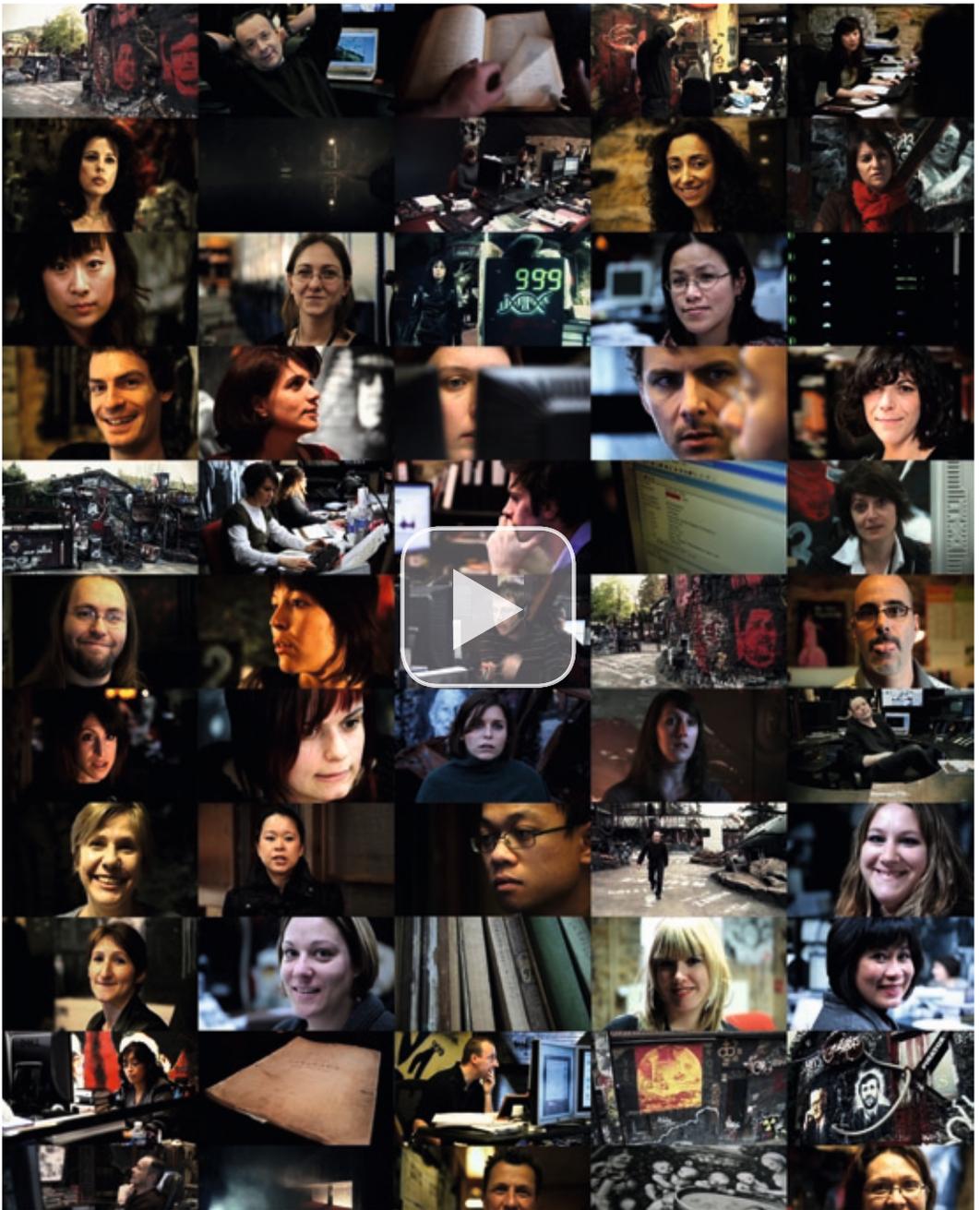
www.flickr.com/photos/home_of_chaos

Ulteriori informazioni: <http://www.demeureduchaos.org>

<http://blog.ehrmann.org/>



demeureduchaos.org

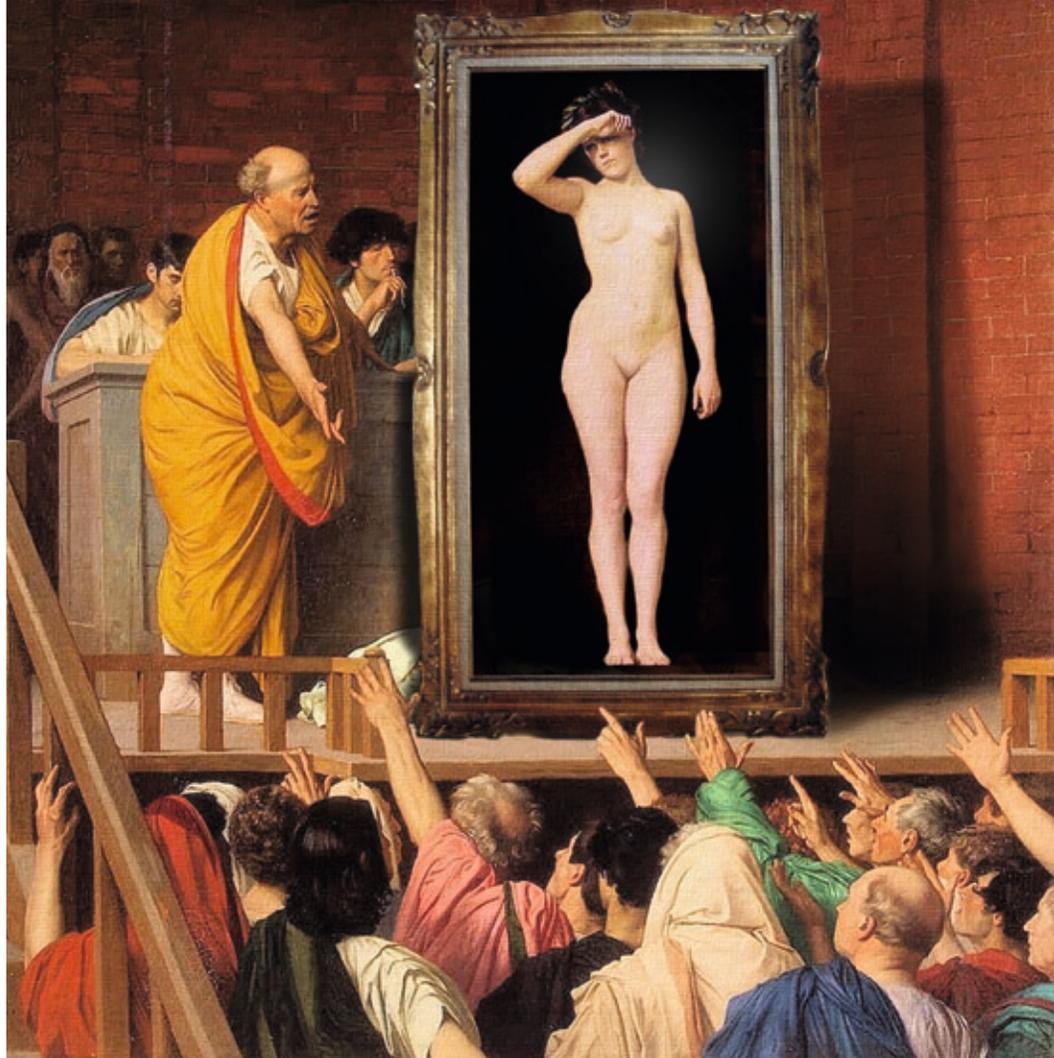


Alchimia e misteri di Artprice
<http://web.artprice.com/video>
Scopri l'universo segreto di Artprice

artprice[™] LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | Tel: +33 472 421 706 | Segui Artprice.com su Twitter | Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris (PRC-ARTF)

Alza la posta in gioco!
Rilancia l'asta su Artprice.com!*



"Artprice est opérateur de courtage aux enchères réalisées à distance par voie électronique (article 5 de la loi n° 2011-850 du 20 juillet 2011)".
Servizi di deposito fiduciario disponibili in €, £ e \$.

Fare un'offerta



artprice™ LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | Tel: +33 472 421 706 | Segui Artprice.com su Twitter | Tutto l'universo di Artprice : web.artprice.com/video |
Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris. (PRC-ARTF)

Ti sveliamo ogni giorno tutti i segreti
del mercato dell'arte a partire da 99€ all'anno*



Artprice ti svela ogni giorno i risultati di aggiudicazione, le prossime vendite, le biografie di artisti, le quotazioni di artisti e l'Artprice Indicator (i prezzi aggiornati delle opere). Tutti i nostri abbonamenti ti danno un accesso illimitato alle banche dati.

*vedere condizioni sul sito www.artprice.com

artprice[™] LEADER MONDIALE DELL'INFORMAZIONE SUL MERCATO DELL'ARTE

artprice.com | Tel: +33 472 421 706 | Segui Artprice.com su Twitter | Tutto l'universo di Artprice: web.artprice.com/video |
Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris. (PRC-ARTF)

Artprice è il leader mondiale delle banche dati sulla quotazione e gli indici dell'arte con oltre 27 milioni di indici e di risultati di vendite coprendo 450.000 artisti. Artprice Images[®] permette un accesso illimitato al più grande fondo del mercato dell'arte al mondo, biblioteca costituita di 108 milioni di immagini o incisioni d'opere d'arte da 1700 ai nostri giorni commentati dai nostri storici. Artprice arricchisce costantemente le sue banche dati in provenienza dalle 3.600 case d'aste e pubblica in continuo le tendenze del mercato dell'arte per le principali agenzie e 6.300 articoli. Artprice dirama ai suoi 1 300 000 di utenti registrati, gli annunci che costituiscono ormai la prima Piazza di Mercato Standardizzata mondiale per la compravendita di opere d'arte a prezzo fisso o all'asta (ragolata dagli paragrafi 2 e 3 dell'articolo L 321.3 del Codice del Commercio francese).

I meccanismi e i segreti del mercato delle aste pubbliche rivelati dalla nostra agenzia di stampa. Ogni settimana il nostro dipartimento di econometria di arte Le fornisce le tendenze del mercato dell'arte, dei rapporti e degli analisi sottili.

<http://www.artmarketinsight.com>

All'attenzione dei giornalisti:

Ha bisogno di dati sul mercato dell'arte per il suo giornale ?

Per contattare il nostro ufficio di econometria: Email: econometrics@artprice.com

Fax: +33 478 220 606

Saremo lieti di fornirLe dati e statistici.

Fonte © Artprice.com 1987/2011 - Sono repertoriati i risultati di aggiudicazione delle vendite di "fine art" (pittura, disegno, fotografi e, stampa, acquerello, etc) registrati da artprice.com, tramite le antichità e il mobilio. Artprice declina ogni responsabilità per quanto riguarda l'uso che può essere fatto di queste informazioni. Tutte riproduzioni o rappresentazioni integrali o parziali, da qualunque sia il processo, delle informazioni o grafici pubblicati nella presente senza la menzione Fonte © Artprice.com o Copyright © Artprice sono illeciti e costituiscono una contraffazione.

Artprice.com S.A. | Domaine de la Source/Abode of Chaos, B.P. 69 | 69270 Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Francia | <http://www.artprice.com> | Tel: +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax: +33 (0)4 78 22 06 06 | Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris. (PRC-ARTF)

Ringraziamenti: Céline Moine, Martin Bremond, Marc del Piano, Audrey Savoye

ART MARKET TRENDS 2011

artpriceTM

Artprice.com S.A. | Domaine de la Source/Abode of Chaos, B.P. 69 |
69270 Saint-Romain-au-Mont-d'Or, Francia | <http://www.artprice.com> |
Tel: +33 (0)4 78 22 00 00 - Fax: +33 (0)4 78 22 06 06
Artprice.com registrata al SRD long Only, Nyse Euronext Paris. (PRC-ARTF)